



CITTA' DI CIAMPINO

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2023

ORDINE DEL GIORNO

- 1) **DELIBERA DI CONSIGLIO - PROTOSTA NUMERO 84 DEL 12.10.2023 COGCETTO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL TUEL"**
PAG.3
- 2) **DELIBERA DI CONSIGLIO PROPOSTA NUMERO 86 "ATTO D'INDIRIZZO AL SINDACO DIRETTO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2022, DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA AMBIENTE ENERGIA E TERTRIORIO SPA"**
PAG.5
- 3) **ORDINE DEL GIORNO PROTOCOLLO 50828/2023 AVENTE AD OGGETTO: "NO ALLA GUERRA, COSTRUIRE LA PACE IN PALESTINA"**
PAG.49

PRESIDENTE: Prego Consiglieri Comunali prediamo posto, sta per iniziare il Consiglio Comunale di oggi. Buongiorno a tutti, iniziamo il Consiglio Comunale di oggi 31 ottobre 2023, prima di iniziare il Consiglio Comunale chiedo ai Consiglieri di fare un minuto di silenzio perché in questa settimana è venuto a mancare un ex Consigliere Comunale, Alberto Comella e un dipendente del Comune di Ciampino Serafino Aita; quindi, vogliamo ricordarli anche in questo Consiglio Comunale con un minuto di raccoglimento. Grazie.

(IL CONSIGLIO COMUNALE OSSERVA UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO)

PRESIDENTE: Grazie a tutti, naturalmente li ricordiamo per il contributo dato nei loro anni presenti in Consiglio Comunale e alle dipendenze del Comune di Ciampino. Prego Segretaria prima di iniziare facciamo l'appello. Grazie.

(IL SEGRETAERIO COMUNALE PROCEDE RAPPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

SEGRETARIO COMUNALE: 22 presenti.

PRESIDENTE: Proprio in concomitanza dell'appello, ricordo che la Consigliera Campagna Daniela ha mandato un giustificativo per la sua assenza di oggi "La sottoscritta Campagna Daniela, in qualità di Consiglio Comunale, con la presente viene a comunicare la propria assenza al Consiglio Comunale convocato per il giorno 31 ottobre 2023 a causa di concomitanti e impegni familiari. Si accompagnano i suoi saluti". Quindi con 22 presenti dichiaro aperta la seduta odierna del Consiglio Comunale, nomino scrutatori la Consigliera Crescenzi e la Consigliera Cucchiella e la Consigliera Atzori. Grazie, cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **DELIBERA DI CONSIGLIO - PROTOSTA NUMERO 84 DEL 12.10.2023 COGCETTO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL TUEL" -**

PRESIDENTE: Prego Assessore Catalini.

ASSESSORE CATALINI: Grazie Presidente, saluto i colleghi assessori, la Sindaca e tutto il Consiglio Comunale. Questa è una proposta di delibera di Consiglio Comunale la numero 84 attinente al riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 Lettera A del TUEL. È un riconoscimento di debiti attinenti sentenze emesse dal Tribunale dove il nostro Ente è risultato soccombente per quelli che sono delle fattispecie attinenti al codice della strada. Considerando l'esecutività della sentenza, il debito certo e indifferibile, così come rappresentato dal Dirigente del sesto settore il Comandante della Polizia Locale, ottenuto anche..., acquisito il parere obbligatorio del Collegio dei revisori come previsto dall'articolo 239 comma uno e comma uno bis del TUEL, acquisiti i pareri tecnico contabili dei rispettivi dirigenti, parere tecnico da parte del Comandante Antonielli e il parere contabile da parte della Dottoressa Spirito dirigente del settore economico e finanziario, in ordine alla regolarità contabile e anche alla conferma che tali debiti fuori bilancio non alterano gli equilibri di bilancio per il triennio 2023 - 2025. Entrando nel., di questi debiti fuori bilancio, che sono pari a 2 mila 380, 94 sono attinenti a delle sentenze che hanno visto soccombente in merito alla fattispecie in discussione. All'interno della proposta di delibera come sempre avviene c'è lo specchietto che rappresenta in modo puntuale debito per debito la composizione, il quantum e la tipologia del debito. Questo è chiaramente un debito fuori bilancio e quindi sarà cura dell'Ente attivare tutte le procedure interne per mitigare, evitare eventi di questo tipo, nonché l'invio del presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Catalini, dichiaro aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno. Non vedo iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione per il primo punto all'ordine del giorno. Non vedo iscritti a parlare per la dichiarazione di voto, dichiaro chiusa la discussione per il punto all'ordine del giorno che pongo in votazione.

(IL PRESIDENTE DA LETTURA DELL'ORDINE DEL GIORNO COME IN ATTI)

PRESIDENTE: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 19 favorevoli, astenuti due. Votiamo l'immediata esecutività, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Con 19 voti favorevoli e due astenuti sia per l'approvazione, sia per quanto riguarda l'immediata esecutività, il punto all'ordine del giorno è approvato. Passiamo al secondo punto all'ordine giorno.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **DELIBERA DI CONSIGLIO PROPOSTA NUMERO 86 "ATTO D'INDIRIZZO AL SINDACO DIRETTO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2022, DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO SPA"**
-

PRESIDENTE: Sempre lei Assessore Catalini o la Sindaca? Assessore Catalini, prego.

ASSESSORE CATALINI: Grazie Presidente, l'illustrazione attiene appunto a ciò che è pervenuto dalla società Ambiente in ordine alla proposta di bilancio relativa all'esercizio anno 2022. Il bilancio è sempre un documento tecnico, un documento che dà una rappresentazione contabile e finanziaria di quello che è stato l'andamento dell'esercizio 2022 nello specifico per la società Ambiente Energia e Territorio Spa. Oltre che una definizione puntuale di quello che è lo stato patrimoniale attivo e passivo della società. Prima di iniziare l'illustrazione..., un pochino tecnica, perché parliamo di documenti contabili e quindi documenti che i loro valori numerici rappresentano l'andamento dell'azienda. L'azienda come sappiamo è un'azienda municipalizzata a capitale pubblico che opera in quindici Comuni oltre che il Comune di Ciampino, ed è la seconda azienda regionale per la raccolta differenziata, è un'azienda dove il Comune è visto come socio di maggioranza quasi assoluta perché detiene il 97,6% delle quote sociali. Questa proposta di bilancio è arrivata al Comune nell'agosto, circa metà agosto, poco meno dello scorso agosto, come è stato possibile nella disponibilità dei tecnici, del comitato per il controllo analogo disgiunto che è un organismo consuntivo di ausilio al Sindaco, abbiamo iniziato l'analisi di questa proposta di bilancio, così come è stato fatto per l'altra società ASP; abbiamo analizzato con i consulenti alcune poste di bilancio che risultano essere significative ai fini di meglio comprendere la situazione economico – finanziaria e patrimoniale dell'azienda. Sulla base di questa prima analisi che è avvenuta nella decade di settembre abbiamo richiesto al..., un'integrazione documentale, soprattutto per andare a disaggregare alcuni dati aggregati che all'interno del bilancio per come prevede la rappresentazione civilistica non è semplice, non è d'immediata comprensione la composizione del dato aggregato, soprattutto per quanto attiene ad alcune tipologie di costi e anche per quanto atteneva la

situazione del ricorso al credito finanziario. Questo perché? Perché entrando un pochino all'interno del dettaglio del cono economico possiamo certamente rilevare che all'interno della rappresentazione civilistica che c'è stata fornita il conto economico si divide in alcuni ambiti, valori, aggregati che sono il valore della produzione dove l'azienda ha avuto un significativo incremento del valore della produzione soprattutto legato all'entrata all'interno della compagine sociale e quindi di conseguenza anche all'acquisizione del contratto di servizio sulla Città di Anzio e siamo passati da poco più di 27 milioni nel 2021 a 32 milioni e 3 nel 2022. Capite bene che abbiamo un incremento di 5 milioni e 260 mila euro. Pari menti però anche i costi dalla produzione ne hanno risentito in maniera importante, tanto è che anche per questo campo di rappresentazione del bilancio di cui al punto B, siamo passati nel 2021 da 26 milioni e 800 mila euro di costi dalla produzione a 31 milioni 724 mila. L'incremento significativo è maggiormente legato a salari e stipendi e anche di conseguenza agli oneri sociali e al trattamento di fine rapporto, questo perché l'erogazione del servizio su Anzio ha chiaramente richiesto l'assunzione di decine di operatori che dovessero poi svolgere il servizio stesso. Quindi passiamo sul totale dei costi del personale da 13 milioni e 276 mila a 17 milioni e 227 mil. Come vedete a seguito di un'importante e significativa variazione positiva del valore della produzione per cinque milioni e tre ne consegue essendo il servizio della raccolta differenziata porta a porta, un così detto servizio..., ad elevata densità umana; un incremento dei costi totali del personale di circa 4 milioni. Questo ci dice quindi che ancorché il fatturato cresce in questo settore c'è quasi una linearità proporzionale anche della crescita dei costi. Questo per quanto attiene la gestione caratteristica e quindi secondo la rappresentazione sempre del bilancio andando a fare la sottrazione tra il valore della produzione di 32 milioni 293 mila 530 e il totale dei costi della produzione per 31 milioni 724 ne emerge un margine operativo di 569 mila 460. Cosa ci dice questo dato? Questo dato ci dice che l'azienda nella sua gestione caratteristica secondo l'oggetto d'impresa e quindi nella gestione della raccolta differenziata porta a porta nei Comuni dove..., il servizio ha una marginalità positiva che remunera il capitale investito e anche quello che poi..., diciamo che sono tutti i costi così detti "diretti". Al punto C della rappresentazione del conto economico noi andiamo a misurare il risultato dei proventi e degli oneri finanziari, anch'essi sono oneri che riguardano

spesso interessi e oneri finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle.... Tutto quello che è l'attività finanziaria e qui scontiamo un risultato negativo per poco meno di 347 mila euro. Quindi anche qui essendo un documento a scalare ai 570 mila euro poco meno, andiamo a decurtare i 346 mila euro di perdita provenienti da oneri finanziari e arriviamo a un risultato chiamato "reddito operativo prima delle imposte" di 222 mila 620. Qui c'è rimasto soltanto l'onere legale del pagamento delle imposte correnti, abbiamo anche una piccola partita su imposte differite, anticipate, questo ci porta ad avere un utile dell'anno 2022 per la società Ambiente Spa, Ambiente e territorio Spa di 103 mila 404. Ora, questo è un pochino il racconto a scalare di quello che è l'analisi dello stato patrimoniale, vediamo che senza entrare troppo nel merito delle partite che costituiscono l'attivo, il passivo dello stato patrimoniale possiamo rilevare che nel 2021 avevamo un patrimonio di 25 milioni 089, nel 2022 un patrimonio di 25 milioni 426, quindi c'è una crescita intorno ai 350 mila euro dovuta probabilmente anche a quello che è ferito alle immobilizzazioni materiali su acquisto dei mezzi del 2022. Questa è una rappresentazione..., bisogna un attimo entrare anche all'interno di alcune voci significative che meglio rappresentano la situazione reale della società Ambiente Energia e territorio, prima di fare la disamina dei valori significativi volevo rappresentare quelli che sono i pareri del collegio sindacale e del revisore unico, ora la relazione del collegio sindacale fondamentalmente come poi vedremo in seguito pone l'attenzione sulla valutazione dei crediti TIA. I crediti TIA sono la vecchia tassa di Igiene Ambientale che non risultano avere una concretezza e per questo vengono definiti inesigibili. Ora, il collegio pone anche l'accento su quello che è il trend sull'indice di indebitamento dell'azienda, perché poi se ne analizzeremo alcune ragioni di carattere industriale che per quello che è il periodo economico generale che stiamo vivendo si stanno poi concretizzando alcuni aspetti poco positivi che fanno sì che l'azienda debba fare accesso al credito. Comunque il collegio sindacale non rileva fatti di rilievo che possono essere evidenziati ed esprime parere favorevole alla proposta di approvazione formulata dal Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea dei soci, del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e non ha obiezioni rispetto alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Questa relazione firmata dal Presidente e dai componenti del collegio sindacale in data 25

luglio 2023. Parimenti anche la relazione del revisore contabile pone accento sulla valutazione, la gestione dei crediti inesigibili tutt'ora all'interno del patrimonio aziendale e pone anch'esso l'accento sul fatto che il rapporto tra capitale proprio e scapitale di terzi è squilibrato, ed espone l'azienda ad un rischio finanziario. Inoltre si richiama l'attenzione delle poste creditore iscritte negli esercizi precedenti in alcuni Enti committenti, questo attiene sempre alla composita e variegata struttura dei crediti inesigibili. Anche revisore dei conti con il suo giudizio ai sensi dell'articolo 14 comma 2 lettera E nel Decreto Legislativo 30.09.2010 a suo giudizio del revisore, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2022, ed è redatta in conformità alle norme di Legge e con espresso riferimento al citato articolo 14 comma 2 lettera E del Decreto Legislativo 30.09.2010 rilascia sulla base delle conoscenze, della comprensione dell'impresa e del relativo contesto che ha acquisito nel corso dell'attività di revisione, rilascia la dichiarazione che non ha nulla da riportare. Questi sono praticamente le analisi della..., il controllo esterno che è il revisore. Ora tornando all'analisi un pochino più aziendalistica e meno ragionieristica della situazione aziendale possiamo dire che i ricavi operativi probabilmente derivanti dall'acquisizione del contratto di Anzio risultano in aumento del 19, 8% rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente, ma i costi operativi anch'essi risultano in aumento significativo per una percentuale che si attesta intorno al 23, 5% e questo è dovuto agli effetti inflattivi che hanno pesantemente avuto influenza ad esempio su dei costi molto significativi per l'azienda, ad esempio i costi del carburante, la cui variazione in assoluto come incremento dei costi è pari a 572 migliaia di euro. Anche il costo del trasporto dei rifiuti ha avuto un incremento molto significativo e parliamo di 710 mila euro; così come dei costi per godimento di beni di terzi, tra i quali la più significativa riguarda il noleggio degli automezzi, la cui variazione in assoluto come costo incrementale rispetto allo standard previsto è di oltre un milione. Poi come abbiamo detto c'è un incremento dei costi del personale, la cui incidenza sui ricavi passa al 50, 9% al 55, 1%. Per effetto della correlazione tra perimetro servito ed organico impiegato. Poi non entro nei sotto dettagli sennò diventa complicato. Nonostante ci sia stata questa significativa variazione positiva dei ricavi e un più che negativo aumento dei posti la gestione operativa evidenzia e quindi parliamo della gestione caratteristica, la gestione operativa pertanto

evidenzia un margine operativo lordo, un Mol pari a un milione e 872 mila euro. L'indicatore di questa marginalità operativa risulta pari al 6% in diminuzione rispetto al 9,8 dell'anno precedente, denotando quindi una generale perdita di efficienza e una conseguente minore capacità per l'azienda di generare reddito e risorse finanziarie. Questa è la ragione per la quale riducendosi nella gestione caratteristica dell'impresa la capacità di generare reddito e quindi cash flow, per consentire la normale operatività dell'azienda è evidente che la minore capacità di generare reddito determina l'esigenza di accedere a finanziamenti verso banche. Ora un altro aspetto delicato che da anni si sta portando avanti è quello della svalutazione di questi crediti inesigibili che rappresentano un po' per dirla..., comprensibile, rappresentano il fardello di quest'azienda. Che se non avesse la necessità di svalutare progressivamente per annualità consecutive questi crediti, fermandoci alla gestione operativa noi avremo un'azienda che genera poco meno di due milioni di utile l'anno, quindi un'azienda che dal punto di vista della gestione industriale del business è un'azienda produttiva; però aimè..., qualcuno la chiama "la notte dei tempi" quindi i saldi di scissione a seguito della divisione di ASP In due società e nella situazione di inesigibilità che per varie ragioni si è determinata su un importo molto significativo che mano, mano si sta cercando di assorbire, per quanto attiene l'anno 2022 possiamo dire che da un Mol, quindi da un margine operativo di un milione 872 andremo a svalutare crediti non esigibili per poco più di un milione, un milione 074. Questo chiaramente depotenzia quella che è la marginalità industriale della società; questo è anche una delle ragioni per le quali l'azienda in funzione di una ridotta liquidità residua nel 2023 e parliamo di settembre ha dovuto nuovamente accedere a un credito bancario per..., un indicatore delicato perché la riduzione della marginalità sull'attività industriale dell'azienda sommata all'incremento dell'indebitamento rende nel tempo più fragile la gestione dell'azienda per quanto riguarda la sua continuità aziendale. Cosa si può fare in queste situazioni? Le leve sulle quali agire sono due; una riguarda il lato dei ricavi, quindi la ricontrattazione del costo del servizio di raccolta differenziata porta a porta non già secondo i parametri che furono utilizzati tra i cinque e i sette anni fa quando furono stipulati quei contratti, bensì andando a recuperare per il tramite di un timing tecnico che ha messo a disposizione l'agenzia di regolamentazione ARERA, tutti quegli indicatori che poi costruiscono in modo chiaro e

inappuntabile il costo del servizio secondo i parametri ARERA. Che cosa significa questo? Per intenderci visto che è di oggi, di attualità il fatto che l'azienda sta ricontrattando il più grande contratto che ha all'interno del suo portafoglio clienti che è il contratto con Anzio, attualmente gestito da una struttura commissariale, la rivalutazione ISTAT per esempio che già laddove si venisse a chiudere come sembra in questi giorni si chiuda positivamente la ricontrattazione dell'adeguamento ISTAT porterà all'interno delle casse dell'azienda una liquidità di poco inferiore a un milione di euro. Quindi dobbiamo anche abituarci a ragionare che il servizio così come lo esercisce A e T nel pieno rispetto delle normative contrattuali, senza differenze rispetto a quello che viene previsto dalla normativa vigente, secondo l'agenzia di regolamentazione Arera ha un costo oggi che è stimato essere superiore a quello che in realtà è rappresentato e corrisposto all'azienda per il tramite dei contratti in essere che hanno una loro vetustà tra i cinque e i sette anni. E bene questa è una leva che sicuramente dovremo perseguire per dare respiro e anche capacità di in caso di..., azienda che ripeto per il tipo di oggetto d'impresa che esercisce evidentemente ha bisogno di capitali per acquisto, gestioni mezzi, ma anche di risorse umane per quello che attiene la tipologia della raccolta differenziata porta a porta e questa è una delle leve importanti che dovremo nel tempo attivare per recuperare fatturato. Sul lato dei costi dobbiamo fare quello che è stato praticamente fatto su ASP. Quindi la classificazione dei costi, per ogni tipologia di costi la sotto classificazione specifica e il monitoring dell'andamento di questi costi nell'arco dell'anno; tra l'altro qui c'è anche un tema di necessità probabilmente laddove fosse positivo per l'azienda ricontrattare alcuni contratti di fornitura e servizi. Questa doppia azione sul lato dei ricavi e sul lato del monitoring e del contenimento dei costi, dovrebbe aumentare quella marginalità chiamata "margine operativo lordo" quindi tra ricavi della produzione e costi della produzione che consentirà all'azienda di sostenere l'onere della svalutazione dei crediti TIA senza avere una depauperazione significativa del cash flow interno che di contro richiede sempre l'accesso a credito. Mora sulla relazione rischio aziendale, quindi quella che viene definita la relazione sul governo societario, gli indicatori rispetto alla continuità aziendale non vanno in allert, eccezione fatta per un parametro che si chiama "ritorno liquido dell'attivo" quindi sul cash flow, come stavamo appunto dicendo. Anche se l'indicatore sui flussi attesi a servizio del debito

è ancora all'interno della soglia dall'allarme, anche nelle conclusioni di questa relazione sul governo societario che è stata redatta dal Consiglio d'Amministrazione, nelle conclusioni al punto 5. 2, così viene esposta la conclusione. "i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dai vari articolo del TUEL inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia da escludere nel breve e medio periodo, fatte salve le ulteriori verifiche in corso relative all'esigibilità dei crediti, così come ampiamente riportato nel progetto di bilancio d'esercizio 2022". Questo ci rasserena perché il Consiglio d'Amministrazione utilizzando le tabelle che vengono fornite non ci dà nessun evidenza di rischio sul continuità aziendale, ma sia il collegio sindacale che i revisori dei conti e anche il comitato tecnico a supporto del Sindaco, hanno evidenziato le criticità di cui ho appena parlato. Quindi una necessità di adeguamento dei contratti per quanto riguarda i contratti attivi e un contenimento e un monitoring sistematico dei costi affinché la differenza, il valore della produzione e costo della produzione generi quella marginalità assolutamente necessaria per smaltire nel prossimo triennio, magari anche quadriennio quelli che sono tutti quei crediti che di volta in volta dall'analisi puntuale che ne viene fatta risulteranno inesigibili. Quindi facendo una piccola sintesi di questo excursus che ho trovato a fare per dare un pochino il quadro dell'azienda, l'azienda è un'azienda solida, è un'azienda che nella sua gestione ordinaria, quindi la raccolta differenziata porta a porta produce una significativa marginalità. È un'azienda che deve adeguare i contratti a quelli che sono i costi del servizio secondo quanto riportato dall'agenzia di regolazione ARERA; ed è un'azienda che deve tenere sotto controllo come tutte le aziende che hanno un investimento importante nell'esercizio d'impresa, i costi industriali per quanto attiene manutenzione dei beni e fornitura per servizi, anche quei costi indiritti a supporto del processo produttivo che devono essere assolutamente tenuti sotto controllo per garantire quella marginalità necessaria di cui abbiamo parlato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Catalini, prego Consiglieria Contestabile.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Catalini. Prego Consigliera Contestabile.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Grazie Presidente. Ma io intanto, e comunque ringrazio l'Assessore, perché dopo aver convocato la solita canonica unica e in genere irripetibile Commissione questa volta, dopo che abbiamo fatto alcune telefonate, chi non poteva essere presente quel giorno, chi in presenza, ci ha fatto la cortesia di convocare un'altra Commissione, quindi la prima Commissione è stata convocata il 24 ottobre con l'invio dei documenti, la prima Commissione era stata convocata il 26, la Conferenza dei Capigruppo il giorno dopo per decidere questo Consiglio e il 30 l'Assessore ci ha fatto questa concessione, ci ha fatto una seconda Commissione. Ora, io lo ringrazio e continuo a ringraziarlo perché indubbiamente l'Assessore è una persona disponibile, anche il Presidente lo ha dimostrato, venendo incontro a quelle che erano le richieste mi pare dell'opposizione più che altro; però vede Assessore, io tutto questo non lo voglio, cioè io non voglio favori, io non voglio concessioni, io vorrei che dopo un anno e mezzo che gestite questo Comune fossimo, foste un pochino più in grado di non fare la solita unica Commissione su un bilancio come questo di Ambiente che ce lo date 5 giorni prima del Consiglio comunale. Vorrei che, dopo un anno e mezzo, foste in grado di fare un minimo di programmazione, si chiamerebbe, un minimo in più di organizzazione rispetto a quello che è stato il primo anno, e avevamo i problemi con ASP, cioè ogni tanto tirate fuori una scusa, una storiella. Ora, io voglio dire, il bilancio Ambiente lo ha dato, l'altra volta ha detto mi pare l'11 agosto e va bene, era agosto. Il comitato tecnico giustamente si è preso tutto il tempo di cui aveva bisogno, non perché lo ha tenuto lì, io lo so, hanno sicuramente chiesto approfondimenti, abbiamo visto anche il lavoro che hanno fatto su ASP, quindi non ho dubbi su questo, però io dico lo hanno licenziato, riconsegnato il 18 ottobre quindi, da agosto tra approvazione del CDA, Collegio dei Revisori, chi altro c'è? Collegio sindacale, comitato tecnico, a noi ci arriva il 24 e noi dal 24 al 31 dobbiamo leggerlo, capirlo, comprenderlo, essere in grado di fare un intervento, cioè noi Consiglieri comunali che non dovremmo essere dei tecnici e che, quindi, scusate se ai tecnici, quelli veri sono serviti due mesi e mezzo per capire qualcosa ed arrivare a questo bilancio, noi in una settimana o ci considerate fenomeni o forse mi sorge il dubbio che non c'è questa volontà poi di farci così approfondire, capire, andare a vedere bene quello che c'è

dietro. Forse, mi permetto di dire, forse potevano essere fatte, prendetelo come un suggerimento, delle Commissioni interlocutorie tra l'undici agosto e oggi, anche perché forse avremmo potuto capire lo stato dell'arte, quali erano i problemi, cioè affrontarlo insieme con quello che era il lavoro che stavano facendo i nostri tecnici, il Comitato tecnico che è un organismo nostro interno. Ora, onestamente è un anno e mezzo che andiamo avanti così, insomma, no, cioè abbiamo fatto una Commissione, mai più di due Commissioni concordate, mai più di due Commissioni convocate insieme, cioè ne facevamo una, abbiamo analizzato 7 delibere, 8 delibere..., una quando non l'abbiamo fatta a ridosso poi di altre situazioni, cioè la Conferenza dei Capigruppo dopo due ore, cioè cose che veramente io faccio il Consigliere da qualche anno, ma onestamente..., critiche ho visto approssimazione e disorganizzazione. Ora, io me la prendo con l'Assessore, però in realtà all'interno di una Commissione non dimentichiamo che un ruolo importante e fondamentale ce l'ha il Presidente, perché spesso il Presidente non utilizza nemmeno tutte le sue prerogative, ma il Presidente di una Commissione è importante perché è lui che comunque, insieme all'Amministrazione, detta i tempi. Ora, caro Presidente, all'inizio mi era sembrato che avesse un pochino più di voglia di venire incontro a quelle che erano le rimozioni di chi diceva "ma facciamo una Commissione sola? Non riusciamo a finirla, ne possiamo convocare due?", all'inizio mi era sembrato che avesse un pochino più di attenzione, ripeto, poi mi sembra che si sia un po' appiattito, dietro evidentemente le necessità diciamo, seppure secondo me non corrente, di questa Amministrazione. Poi voglio dire, quest'ultima Commissione veramente, Assessore mi perdoni, cioè quella che lei ci ha regalato di ieri praticamente, io ora veramente mi dispiace perché io apprezzo comunque e sempre la sua assoluta disponibilità e questo è un dato di fatto, non è assolutamente ironico, è assolutamente vero e lo crediamo, però perché..., secondo me eh, secondo il mio parere, lei deve sopperire a questa mancanza di organizzazione con la sua buona volontà, perché sennò ieri quando le abbiamo fatto alcune domande rispetto alle quali lei non sapeva rispondere, ma lei non è un tec..., cioè lei non deve sapere tutto come non dobbiamo sapere tutto noi, anche se lei poi ha delle competenze più specifiche rispetto ad altri, ma non sto discutendo su questo. Discuto sul fatto però che in quella Commissione di ieri per esempio non c'erano i tecnici, ma perché non c'erano i tecnici? Non perché fossero andati al bar a prendere il caffè, ma sempre perché

siccome questa Commissione l'abbiamo convocata all'ultimo minuto, sicuramente i tecnici avranno avuto altro da fare e non potevano essere presenti e non sono stati di supporto, non sono stati di supporto, tant'è che ci siamo dovuti arrabattare, ma sempre perché lei ha cercato di venire incontro alle nostre richieste, facendo telefonate dell'ultimo minuto a dipendenti di Ambiente che sono stati fin troppo gentili e hanno cercato di risponderci, però anche rispetto a questo avevamo chiesto di avere, ci aveva detto che ci avrebbe mandato uno specchietto rispetto a quei famosi sei milioni di euro di fatture da emettere, emesse rispetto alle quali onestamente noi non abbiamo avuto chiarimenti o comunque io non l'ho capito e anche rispetto al fatto che avevamo chiesto di verificare, di vedere, di capire anche quale fosse il contenuto di questa benedetta relazione del Comitato tecnico, visto che è una cosa interna al Comune e visto che ci hanno lavorato per oltre due mesi, secondo noi poteva essere utile ai fini di questa discussione, conoscerla. Anche lì ci ha detto “ve la faccio avere tra stasera, domani, stamattina”, a parte che non sapeva se fosse possibile averla, e non capisco quale fosse, onestamente glielo ho detto anche ieri, questo problema, cioè il Comitato tecnico è un atto interno nostro, noi siamo Consiglieri comunali quindi, secondo me, non c'era nessun problema. Però al di là di quelle che potevano essere le sue giuste o sbagliate remore, di fatto oggi noi la relazione del Comitato tecnico non l'abbiamo vista, noi la sappiamo, non la conosciamo. Ora, dico, se questa è la vostra idea di ridare, come diceva il Consigliere Porchetta, centralità, slancio al Consiglio comunale mi pare dicessero così, lo dico a lei perché lei è uno di quei temi per i quali lei si batteva, se questo è ridare slancio al Consiglio comunale, beh, io non lo so lei che idea si sia fatta, ma non mi sembra; se dare slancio e centralità al Consiglio comunale significa venire in presenza al Consiglio comunale, beh, vabbè, buona fortuna a tutti, credo che qualcuno ci abbia creduto a questo e vi abbia anche appoggiato durante il ballottaggio, credo che insomma, tutto sommato non mi pare che stiate facendo questo che avevate promesso. Ora, fatta questa premessa che sembra polemica ma è realtà e che secondo me era corretta fare, perché dopo un anno e mezzo non avete più alcun tipo di giustificazione con questo comportamento, proviamo un attimo ad analizzare le cose che ho capito di questo bilancio. Allora, la gestione caratteristica non ci dovrebbe preoccupare più di tanto, perché abbiamo visto che c'è stato un aumento che ha portato poi a questo bilancio positivo di 104.000 €, manca

poco, quindi diciamo che il problema però di questa società che è una Spa, io non conosco sicuramente altre Spa che guadagnino così poco, ma il problema di questa società non è tanto appunto la gestione caratteristica, con tutti i limiti che lei non sto qui a ripetere, ci ha spiegato, ma più che altro sono aspetti finanziari, quindi legati a crediti,, a mutui verso banche, gli stessi Revisori dicono di monitorare bene e in maniera attenta. Arriviamo poi al problema, quello ormai annoso, vecchio, veramente è una vita che lo sento che così detti crediti inesigibili. Quest'anno anche voi state continuando su quella che è stata un pò la linea che aveva intrapreso la Moscarella, che abbiamo cercato di continuare anche noi che state continuando anche voi, quindi abbiamo svalutato crediti per un milioni e qualcosa..., milione? Sì, vabbè, insomma 1.100.000 io arrotondo sempre, per crediti TIA, però anche qui abbiamo chiesto “ma quanti ne sono rimasti? Quanti sono quelli che ancora dovremo dichiarare inesigibili nei prossimi anni?” e anche su questo non abbiamo avuto risposta, ci avete ci avete detto “sarà una cosa che poi verificheremo nei prossimi tre anni”. Poi ci stanno questi invece 573 mila euro verso ASP e qui veramente..., anche questo ultradecennale, lei ha detto “meglio di me intra company” le voglio rubare questa cosa, ma la cosa che mi fa sorridere è che se non ci paghiamo neanche tra di noi, come possiamo pensare che ci paghino gli altri? Cioè questi non sono riusciti a mettersi d'accordo tra Asp e Ambiente. Torno al nostro margine operativo, a questo guadagno di 104.000 € praticamente che lei ha detto in maniera molto esplicita, sono essenzialmente dovuti all'ingresso, badate bene, del Comune di Anzio, nel nostro Comune. Anche qui credo che oggi voi non dovrete fare mea culpa per le cose che avete detto nei negli anni passati, proprio vi dovrete battere col cilicio di medievale memoria, secondo me, perché ringraziamo Dio che invece è entrata Anzio, io me lo ricordo le cose che sono state dette in quest'Aula contro l'ingresso del Comune di Anzio, oggi lo vediamo come il Salvatore della Patria. Intanto perché è l'unico, forse il Comune che ha investito di più in termini societari, mi pare, rispetto poi ad altri Comuni che hanno investito veramente poca roba, e soprattutto è il Comune che ci ha permesso di raggiungere questo risultato ma, ha detto bene, è il Comune con il quale stiamo trattando una rivalutazione contrattuale importante che potrebbe far entrare un milione di euro in questo Comune. Ora, siete, siamo anche fortunati perché Anzio in questo momento è un Comune Commissariato e quindi capite bene che tra un Commissario e un Sindaco

Banca la politica che spesso aiuta, non aiuta, dipende dal punto di vista, però in realtà essendo un Commissario, il Commissario non fa altro che applicare quello che la Legge dice, cioè la rivalutazione Istat in effetti è un onere di Legge che va riconosciuto quindi in questo siamo stati, ci mettiamo tutti, perché poi la società Ambiente è di tutti, siamo stati anche fortunati. Ora, non so quanta fortuna potremmo avere nei confronti degli altri Comuni dove non c'è un Commissario, dove c'è un Sindaco che dice "Io devo tutelare comunque la mia Città, i miei cittadini, il mio ruolo politico, il rapporto e i pesi tra maggioranza e opposizione", quindi bisognerà capire poi questi altri Comuni che, dice bene l'Assessore, sono soci ma in realtà si comportano da clienti. Anche su questo, capire poi quando gli andremo a proporre, perché se non ho capito male, ARERA adesso deciderà quali saranno i nuovi costi in base a quelle che sono, potranno essere le..., io la banalizzo, le caratteristiche del servizio; molto probabilmente, quasi sicuramente, il servizio subirà un aumento che per Ambiente sarebbe una mano santa, come si potrebbe dire, comunque darebbe respiro alla società. Certo è che noi che siamo il Comune che detiene la società per il 97,6%, non potremmo far altro che accogliere questa delibera e andare ad aumentare il servizio TIA ai nostri cittadini che purtroppo pagheranno anche per gli altri, perché poi noi in questo siamo fondamentali, cioè abbiamo il 97%, non possiamo certo permetterci di non appoggiare Ambiente. Ma gli altri Comuni cosa faranno? Cioè i Comuni in cui bisognerà andargli a proporre questo aumento che avrà deciso ARERA, che faranno? Già adesso ci diceva l'Assessore che questi Comuni stanno chiedendo lo sconto perché è chiaro che abbiamo Comuni, come mi pare Galliciano, San Pietro, che hanno una quota societaria di 800 €, con tutto il rispetto per i soldi, però veramente è una quota irrisoria e altri che comunque arriveranno a due, tre mila, cinque mila credo il massimo, quindi capire se avranno interesse a mantenere questo ruolo societario oppure ci mandano a quel paese per 800/1000 € e decidono di rivolgersi altrove. Quindi, non è una cosa poco importante. Avevo visto poi un'altra cosa sulla relazione, sulla nota integrativa, quella a pagina 25, in cui sempre, torno un attimo indietro, rispetto ai crediti inesigibili...

PRESIDENTE: Intanto ne approfitto, Consiglieri, ha finito al tempo, se vuole continua sui cinque minuti del secondo intervento.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Allora no, grazie, mi fermo qui, semmai lo riprendo dopo. Grazie Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE: Okay, grazie, grazie Consiglieria. Prego Consigliere Porchetta.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Sì grazie Presidente, buongiorno a tutti i colleghi, Sindaca, Assessore. Io cercherò di fare un pò un ragionamento sperando di suscitare un pò di dibattito su questi argomenti. Su quanto ha detto la Consiglieria Contestabile registro che veramente, sì, alcuni elementi si ripresentano ciclicamente, noi, come le gocce cinesi, puntualmente ripetiamo all'Assessore da un anno e mezzo le stesse cose, sto perdendo anche un po', devo dire la verità, un pò di slancio in questo tipo di azione e, ripeto, è indubbiamente vero il fatto che s'era detto di operare per ridare centralità al Consiglio comunale, io ridico quello che ho detto in Commissione, anche in Capigruppo in presenza della Sindaca: la centralità del Consiglio comunale sulla gestione di Ambienti e delle partecipate non si esercita portando un bilancio già approvato a ratifica del Consiglio comunale, ma si mette in campo se ci si dota di nuovi strumenti per un controllo proattivo dell'azienda per un monitoraggio puntuale bimestrale, semestrale, come più volte è stato promesso anche per ASP, si può mettere in campo anche attraverso strumenti che abbiamo deliberato qua dentro, come il famoso atto ormai votato a febbraio del 2023 su nostra proposta è sottoscritto praticamente da tutta la maggioranza, non ricordo se anche dall'opposizione, rispetto al nuovo regolamento per il Comitato della governance. E' passato un anno, si governa per 5 anni quindi il tempo corre e le cose o si fanno oppure rimangono buoni propositi su carta, discussione anche di una certa durata di tempo ormai che vanno avanti, ma nessuna modifica significativa nella modalità con cui si porta avanti sistematicamente il lavoro, infatti anche questa volta ci arriva l'atto 5 giorni prima del Consiglio comunale, tutto questo è stato detto, non posso che essere d'accordo con la Consiglieria Contestabile anche se, come ho fatto pure in Capigruppo, ci possiamo permettere questo tipo di puntualizzazione perché la facevamo esattamente anche quando eravate voi in Amministrazione, in quel caso neanche il bilancio a ratifica veniva portato in discussione. Quindi, di male in peggio, mi meglio in peggio, comunque fatto sta che insomma la situazione rimane sempre molto critica per quanto ci riguarda e non vediamo significative variazioni, anzi,

speriamo che questo tipo di goccia cinese produca da qui a, spero, in tempo rapidissimo, nel prossimo mese, un cambio di passo rispetto a questa modalità di relazione. Fatta questa premessa che volevo fare anche un po' più breve, io entrerei nel merito e francamente non mi trovo molto d'accordo soprattutto con la conclusione della presentazione del bilancio da parte dell'Assessore Catalini quando, in modo abbastanza netto, questa è un'azienda sana, ha detto questa frase, dopodiché è chiaro che il bilancio si chiude in attivo, adesso ci entreremo, però secondo me ci sono una serie di campanelli di allarme che non è che possiamo dirci tra le righe ma che, se abbiamo a cuore il rilancio di questa azienda, devono diventare il centro della discussione non tanto per strumentalità politica, ma proprio perché è il nostro compito, cioè noi dobbiamo analizzare le criticità, ragionare su queste e provare a capire quali sono le scelte che si andranno a mettere in campo per risolvere. Io sono un po' preoccupato, lo dico molto chiaramente, perché guardando le varie relazioni – adesso ci entriamo – ci sono una serie di elementi che ci lasciano particolarmente perplessi, sul “mol”, è stato detto già dall'Assessore, però il “mol”..., è un po' l'indicatore principio, è uno dei più importanti in quanto descrive, appunto, quella marginalità operativa e quindi, come c'è scritto nella relazione sulla gestione, denota una generale perdita di efficienza e una conseguente minore capacità per l'azienda di generare reddito e risorse finanziarie e questo è sicuramente un fatto da cui bisogna partire in questa discussione. Poi abbiamo lo squilibrio tra capitale proprio e capitale..., insomma un fatto evidenziato dal Collegio sindacale, il Collegio sindacale tra l'altro utilizza parole abbastanza importanti perché nella relazione definisce questo squilibrio come un fattore di grave rischio finanziario, non come un potenziale fattore di rischio finanziario, ma come un fattore di grave rischio finanziario. Ancora, le vostre..., qui abbiamo parlato a lungo, è chiaro che noi abbiamo una quantità di crediti che via, via si stanno svalutando che servono per tenere in piedi il bilancio, quelli che dovevano essere svalutati a inizio anno, come è scritto nella relazione di gestione, alla fine sono addirittura aumentati, circa ottocento mila che erano previsti coperti dal fondo sono diventati un milione e qualcosa e, quindi, la differenza tra quello che era previsto nel fondo e quello che è stato effettivamente svalutato è stato coperto proprio dal bilancio vivo, dal conto economico dell'azienda, il che è un fatto importante perché segnala l'idea che la previsione che era stata fatta l'anno scorso che comunque aveva già

fatto una operazione di pulizia, che era poi stata scaricata sul capitale sociale, nonostante quell'operazione di pulizia, nonostante una previsione abbastanza importante perché ottocento mila euro di svalutazione crediti non sono propriamente politici, comunque quella previsione non è stata sufficiente, si è andati oltre. Quindi, tutto lascia credere, nonostante non abbiamo gli elementi a disposizione per fare questa valutazione, che questi crediti, questa partita di crediti sia una partita critica, fortemente critica, infatti giustamente il Collegio sindacale la porta in evidenza. A cascata poi abbiamo tutti quelli che sono i principali indicatori di risultato, anche qui su tutti quanti c'è un peggioramento, cioè non ce ne è uno che commercia. È chiaro che sono indicatori e fattori che sono intrecciati tra loro, però lasciano il quadro di una azienda che sta andando in sofferenza, sta andando in sofferenza su tanti punti di vista, soprattutto dal punto di vista finanziario e anche, io lo dico qui in modo molto chiaro, anche un po' l'analisi che fa sia in Commissione il centro destra e dall'altro anche parzialmente mi è sembrata condivisa, anche se l'Assessore ha speriurato che non l'avrebbe ridetto in Consiglio comunale, però su Anzio tutti quanti fanno una valutazione positiva. Io i numeri francamente li leggo in un modo un po' diverso da come vengono letti dagli altri colleghi perché, secondo me, se uno va alla pagina 23 sempre della relazione della gestione, a pagina 23 c'è un passaggio secondo me che è illuminante: è quello che ci dice una cosa molto... "l'analisi evidenzia che la gestione caratteristica..., in corso, è in grado di generare risorse che coprono i costi dei fattori produttivi utilizzati, ma in modo insufficiente a garantire un margine di reddito da destinare e da eventualmente la copertura delle altre aree di gestione, alla remunerazione del capitale", cioè che significa? Significa che noi abbiamo una azienda che sostanzialmente in conto economico ovviamente aumenta il valore della propria produzione, aumenta significativamente avendo preso un servizio importante come il servizio ad Anzio, è ovvio che sia così; ma i costi aumentano in egual misura e non c'è la capacità, come appunto rilevato dalla relazione, di andare a garantire un margine. Però questo è un elemento di criticità che noi abbiamo denunciato dall'inizio rispetto alla questione di Anzio perché? Perché se ci si espone rispetto alla volontà di andare a svolgere servizi in Comuni così grandi, così impegnativi dove, appunto, il Comune di Anzio non partecipa significativamente alla gestione della Società Ambiente in quanto ha una quota minimale di capitale sociale, qualche migliaia di euro, questa esposizione e quindi anche questo cash

flow che arriva, però chiaramente ci espone a un rischio importante come Azienda. Adesso tutti dobbiamo essere veramente contenti che ad Anzio ci sia il Commissario, perché il Commissario innanzitutto ci ha garantito che i costi del servizio siano stati effettivamente pagati, cosa che non avviene purtroppo quando, come abbiamo visto, abbiamo una quota di crediti inesigibili nel corso degli anni, sono sempre Enti pubblici, non è che parliamo di una cosa che non si può verificare, però se tu ti esponi così tanto rispetto a un servizio del genere, è chiaro che esponi l'azienda a un rischio ed era la principale motivazione per cui criticavamo e continuiamo a criticare questa ipotesi per cui la nostra Società debba sempre espandersi all'esterno di Ciampino e andare a fare business nei Comuni limitrofi, scaricando i rischi di impresa tutti quanti sul nostro Comune che è il proprietario di questa Azienda. Quindi Anzio in questo senso sicuramente in questo anno ci dà questo delta di cash flow, quindi leggero incremento, differenza tra quello che è il valore e costo della produzione che ci lascia il bilancio in attivo, ma la situazione può cambiare rapidamente, uno, non appena non ci sarà più la gestione commissariale, io spero che il prossimo Sindaco di Anzio sia una persona responsabile che tenga conto anche di tutto questo, e siamo anche fortunati che, per fortuna, grazie alla presenza del Commissario, possiamo andare a fare l'adeguamento del contratto..., perché nessun Sindaco ha intenzione di scaricare l'aumento del costo della TARI sui suoi cittadini e non è una cosa che noi possiamo considerare come un fattore così, è un fattore di rischio intrinseco proprio nella società Ambiente, è qualcosa di cui dobbiamo metterlo da parte e considerarlo sempre. Quindi, per fortuna la gestione commissariale in questo ci ha messo un po' in sicurezza, ma questa è una situazione che va monitorata su un arco temporale più esteso. Quindi, questa sbornia da gioia per il fatto che la nostra Società vada in giro per i Comuni anche più grandi del nostro a fare business, francamente a me lascia perplesso, mi lascia particolarmente perplesso anche perché la stessa Società che – e qui vorrei arrivare un po' alla discussione che vorrei un po' stimolare – a fronte di questo quadro che si sta presentando un po' a tinte fosche e che sembra andare in una direzione critica, come anche è evidente dalla necessità di dovere provvedere all'accesso, ai crediti bancari che per una società come questa sicuramente non è una buona notizia, rispetto a questo quadro le soluzioni messe in campo francamente mi appaiono principalmente un po' come un libro dei sogni e soprattutto mi

sembra che non vadano ad aggredire alcuni elementi importanti nella discussione, mi dispiace che l'Assessore esca proprio adesso, perché è un aspetto che volevo discutere, speravo di ricevere una risposta. Questa azienda che tipo di politica industriale ha in mente di fare da qui al prossimo futuro? È una azienda che ormai si è consolidata in quella che viene considerata da tutti il business meno remunerativo all'interno del ciclo dei rifiuti, cioè il ciclo dei rifiuti ha tanti step e sicuramente lo step più..., la parte più critica che ha maggiori costi all'interno del ciclo dei rifiuti è quello della raccolta dei rifiuti, principalmente soprattutto nel caso in cui la raccolta è porta a porta. È l'elemento della catena che nessuna Società privata si vuole prendere in mano, infatti lo fanno soltanto le società a capitale pubblico, a Roma e nei Castelli, a Ciampino..., però mentre AMA e altre Società iniziano a ragionare su politiche industriali anche in quegli ambiti dove vi è un margine di profitto superiore, questo discorso non lo fa o, se lo fa, lo fa nelle stanze dei Consigli di amministrazione, ma in queste relazioni non c'è scritto. Qui l'unica cosa che si dice è "Siccome abbiamo questa situazione, allora noi dobbiamo valutare ulteriori opportunità di espansione geografica", cioè esattamente la stessa dinamica aziendale che segue questa azienda dal 2011, cioè l'idea che noi andiamo in house a gestire sempre più Comuni nel Lazio, sempre in quella filiera, in quella parte del servizio a basso margine di profitto e sempre con grande rischio economico che appartiene al nostro Comune. Quindi, io non vedo rispetto a questo, nonostante cambi management, non vedo un cambio di passo – e questo però mi dispiace dirlo – è il ragionamento politico: cosa ha intenzione di fare il Comune di Ciampino di questa Società? Ha intenzione di proseguire nelle scelte politiche che vanno avanti dal 2011, ovvero assegnazioni in house, acquisizione di Comuni, svolgimento del servizio, rischio di impresa scaricato tutto sul Comune di Ciampino, rischi aziendali importanti legati al fatto che molti Comuni sono insolventi, si continua ad andare in quella direzione? Io sono molto perplesso, sinceramente mi sarei aspettato, rispetto a questo, una proposta diversa: c'è in campo una ipotesi di sviluppo industriale di Ambiente in altri settori del ciclo dei rifiuti? Se sì, quali sono questi settori? C'è un ragionamento su questo? C'è un piano industriale che parla di questo? A me non risulta e, quindi, la cosa mi lascia veramente molto preoccupato perché si dice soltanto "Okay, dobbiamo fare cost saving, cioè abbattere tutti quelli che sono gli sprechi dell'azienda", per carità, ben venga, siamo d'accordissimo se finalmente si riuscisse a fare il

sistema di monitoraggio puntuale, costi, valore di produzione aggiornato voce per voce, benissimo, è una cosa che una azienda del genere dovrebbe già avere in se, perché qualunque azienda privata o anche qualunque azienda pubblica dovrebbe averlo per migliorare le proprie performance, ma secondo me questa è una piccola parte del discorso, è un pezzetto del discorso, non può essere l'unico elemento della nostra discussione. L'elemento della discussione che non vedo – e su cui vorrei avere un confronto – è “qual è la prospettiva industriale di questa società?”, all'interno della cornice attuale del ciclo dei rifiuti e all'interno di quella che sarà la riforma degli ATO gestita dalla Regione Lazio rispetto... Su questo noi dovremmo discutere, di questo dovremmo parlare perché altrimenti rischiamo di guardare una piccolissima parte della questione, non affrontare il problema principale e soprattutto continuare a riprodurre quelle politiche che hanno esposto questa Società, così come ASP nel passato, perché ASP, le crisi di ASP derivano da questo, in quanto è una società che gestiva entrambi i servizi e la scissione ha prodotto il fatto che Ambiente sia una società che stia un po' meglio, ma semplicemente tutte le criticità sono state scaricate sull'ASP, dal punto di vista di bilancio. Quindi, si sta comunque continuando in quella direzione. Io, rispetto a questo, auspico che ci sia un confronto politico serio e non semplicemente qua dentro, ecco perché crediamo che quando parliamo di un Regolamento per la governance, lo diciamo così a gran voce, lo ripetiamo così spesso, perché quello spazio lì potrebbe essere veramente lo spazio di confronto politico tra tutte le forze politiche e l'Amministrazione per ridare slancio, nuova vitalità e una prospettiva diversa a questa Società.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Porchetta, perfetto, proprio con dei tempi standard, quindici minuti esatti. Grazie Consigliere. Ha chiesto di parlare la Consiglieria Atzori, prego.

CONSIGLIERE ATZORI: Grazie Presidente. L'Assessore ha iniziato il discorso dicendo, scusandosi perché avrebbe elencato situazioni molto tecniche e in effetti così è stato. Allora, non mi soffermo sulla parte tecnica ma sulle modalità: oramai più volte abbiamo chiesto una programmazione, una programmazione di Commissioni per dare a tutti noi la possibilità di capire tutte queste voci che, logicamente come già ha detto la nostra collega Consiglieria Contestabile, se ai tecnici servono più di due mesi per elencare tutte queste voci, pensa un po' a chi non è del mestiere. Quindi,

veniamo oggi sicuramente con tanti dubbi. Adesso, una cosa che a me piacerebbe sapere, spesso abbiamo parlato di cambio di passo, questa è una cosa che viene sbandierata sempre, adesso mi piacerebbe capire qual è l'organizzazione, come intendete muovervi in questa direzione per affrontare le difficoltà che ha la società e per fare capire, per dare possibilità a tutti i Consiglieri comunali di leggere i documenti che vengono dati proprio all'ultimo momento. Quindi, quello che chiedo sicuramente è una rivisitazione di quella che è la procedura attuale, perché spesso siamo stati accusati anche dalla Giunta precedente di non dare grandi informazioni o comunque di non dare condivisione, ma mi sembra che la direzione non è cambiata. Quindi, chiediamo un diverso modo di agire, fateci vedere che siete completamente innovativi e non che alla fine c'è un libro letto e riletto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Atzori. Prego Consigliere Perandini e poi la Consiglieria Ballico, per l'alternanza, grazie.

CONSIGLIERE PERANDINI: Grazie Presidente. Per quanto riguarda Anzio, è evidente che c'è stato un insieme di situazioni che, tutto sommato, ci hanno in qualche maniera garantito e aiutato, perché il problema nostro naturalmente non era certo andare a... Che non volevamo fare quel servizio, il problema nostro era effettivamente sulle possibilità che aveva il Comune di Ciampino di non rimanerci sotto a questo impegno notevole, in quanto più che altro il contratto aveva delle garanzie a favore del Comune di Anzio, piuttosto che a favore di chi aveva il dovere di esercitare la prestazione. Per cui formalmente abbiamo avuto la fortuna che è arrivato in qualche modo il Commissario prefettizio che ha realizzato quello che era il nostro interesse, per fortuna la storia non si fa con i forse e i ma, per cui non sappiamo come sarebbe andata se eventualmente questo servizio fosse stato svolto con una parte politica dall'altra parte. Per fortuna abbiamo trovato il Commissario prefettizio che ha dato esplicita attuazione a quello che era il contratto e quindi alla fine noi ci siamo entrati e non ci siamo rotti l'osso del collo. In realtà io penso che questo qui sarebbe poi in fondo il problema generale, il problema è proprio sulla natura del servizio che va ad essere svolto dalla nostra municipalizzata, dalla nostra azienda partecipata perché è proprio nella sua mission quella di andare a svolgere dei servizi nei confronti di altri Enti territoriali che, come il nostro, poi alla fine si trovano sempre in difficoltà andare poi a

saldare i conti e per cui tutti i Comuni con la nota carenza di liquidità, poi dopo hanno difficoltà a onorare gli impegni. Quindi, il Comune si trova troppo spesso nella condizione di dovere andare ad anticipare dei soldi che prende, chiedo scusa, per Comune intendo la nostra azienda, anticipare dei soldi, quindi a pagare chi fornisce questi soldi in funzione di un servizio che deve svolgere immediatamente per il quale non sa effettivamente quando poi sarà effettivamente pagata. Quindi, sostanzialmente il servizio viene a costare al Comune di Ciampino, all'azienda, e non è immediatamente poi dopo retribuito per quello che dovrebbe essere. Poi, se questo in tempi..., in effetti questo costo è assorbito dal sistema perché in realtà l'Euribor è bassissimo e quindi il costo del denaro era irrisorio, adesso che il costo si è innalzato è ovvio che ci saranno dei costi indotti che in qualche maniera dovranno essere assorbiti e se è stato per fortuna diminuito il tempo di riscossione delle parcelle, delle fatture, questo non è comunque sufficiente per quanto riguarda la sicurezza dei conti. Però è proprio in realtà insito nella tipologia del servizio, quello di andare a fare servizi per conto degli altri Comuni e tutti quanti stanno nelle stesse condizioni; le uniche cose che noi abbiamo a nostro favore sono ovviamente il fatto che, essendo il Comune che ha la maggioranza delle quote, delle azioni di questa società, possiamo in qualche modo andare a spuntare dei costi inferiori rispetto agli altri Comuni e questo tutto sommato è una delle poche ragionevoli opportunità che noi abbiamo nella gestione diretta di questo servizio. Per quanto riguarda il bilancio che noi oggi dobbiamo andare ad approvare, diceva bene il nostro Assessore quando in qualche modo si parlava di queste situazioni, cioè che noi abbiamo un bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione di questa Società che è approvato ulteriormente dal Collegio sindacale, ovviamente dal Revisore unico dell'azienda, poi verificato da un Comitato tecnico del Comune e, quindi, in qualche modo noi dovremmo avere una garanzia dal punto di vista formale e dal punto di vista sostanziale dei conti. Fermo restando che comunque una discussione, una idea su un aspetto di quella che potrà essere per il futuro questa azienda, non può non essere nei nostri interessi e nei nostri ragionamenti, l'idea che comunque questa azienda come si comporterà? Quali saranno le sfide che ci accompagneranno in un prossimo futuro? Le risposte che dovrà dare? Questo è un argomento che dovremmo in qualche maniera incominciare a pensare e dovremmo incominciare anche a discutere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Perandini. Prego Consiglieria Ballico.

CONSIGLIERE BALLICO: Grazie Presidente. A parte non credo sia sempre necessario parlare quando non si ha molto da dire, ma io vorrei fare una analisi rispetto a quello che hanno già detto gli altri, rispetto a quello che ha detto l'Assessore. Ora, Assessore, mettendo proprio sul piatto della bilancia i pro e i contro di quello che ci ha raccontato, di quello che ci ha detto, di quello che sappiamo della società Ambiente, i pro, se li vogliamo trovare, sono comunque sia che la Società Ambiente è una società del settore leader, è veramente la seconda nel Lazio dopo l'AMA; la Società Ambiente ha un servizio invidiabile perché, devo dire, chi vive a Roma sa come viene gestita la raccolta dei rifiuti di Roma, noi ringraziando Dio, per il servizio comunque che fa Ambiente nei vari Comuni, non credo che ci si possa lamentare. Quindi, sicuramente la Società Ambiente è una società che va, permettetemi di dire "salvata", perché oggi io non sono assolutamente d'accordo con chi ritiene che la società stia navigando bene, che non abbia problemi, ma non solo non lo ritengo io, capisco che l'Assessore deve dire che non ci sono problemi, ma da quello che leggiamo nel bilancio e nelle carte, nella relazione sia dell'azienda che dei Revisori, ovviamente tutti questi problemi e tutte queste criticità ci sono e sono tante. Oltre tutto, pure lei, Assessore, ha detto che il margine operativo si è ridotto di tre punti, è passato dal 6 e 9%, ha detto che i Comuni non sono..., cioè sono Comuni soci, ma ovviamente si rapportano come clienti, ha detto che ovviamente oggi siamo in una situazione di..., non ha usato il termine "crisi", perché non può, ma lo dico io, siamo in una situazione molto, ma molto, ma molto complessa e questa situazione complessa oggi purtroppo con questo scenario e con questa situazione non ha molto..., cioè non ci fa stare assolutamente tranquilli. Ora, l'unico fare che abbiamo è questo contratto di Anzio, l'intervento del Consigliere Perandini io non ho capito che cosa intendesse dire con "meno male che c'è la Commissaria perché se ci fosse stata la politica", un contratto è un contratto quindi, bo, non è che va interpretato, quindi il contratto di Anzio è stato scritto come è stato scritto dalla Dirigenza e, ovviamente, è un contratto che cuba dieci milioni di euro l'anno e che il Comune di Anzio lo sta onerando, portando avanti come è stato scritto. Oltre tutto sempre il Comune di Anzio oggi, speriamo che porterà a termine l'impegno della Commissaria, di rivalutare questo contratto e la rivalutazione ISTAT cuberà un milione di euro l'anno. Ora, detto questo, in Commissione abbiamo detto più volte di fare una

Commissione specifica su Ambiente, non solo sul bilancio, sono state fatte due Commissioni non sto a dire che ovviamente sono state fatte di corsa, in cinque giorni insomma, a distanza ravvicinata; avevamo chiesto la relazione del Comitato tecnico, credo che sia una relazione importante da poter leggere, volevamo venire qua avendola letta questa relazione ma ieri c'è stata la Commissione, Assessore lei è andato via dicendoci "verificherò con la Dottoressa Spirito se ve la posso dare, se ve la posso fornire", dopodiché non ci è arrivato nulla. Io ovviamente non credo che ci siano ostacoli nel poter fornirci una relazione fatta da un Comitato tecnico che, oltre tutto, ovviamente viene pagato e remunerato dal nostro Comune. Quindi, oggi siamo qua a fare una discussione con..., cioè ci manca una parte secondo me importante. Dopodiché vediamo i contro, cioè le cose che ci preoccupano: le cose che ci preoccupano sono diverse, sono diverse perché non basta fare uscire un bilancio positivo di cento e rotti mila euro, il problema è che per fare uscire questo risultato di questo bilancio positivo, uno: abbiamo dato fondo a tutto il fondo crediti di dubbia esigibilità, e quindi 868 mila euro che avevamo accantonato proprio in previsione di problemi. Non sono bastati, abbiamo dovuto dare fondo a altri 150 mila euro abbiamo ridotto il nostro capitale. Ovviamente tutto questo "abbiamo ridotto, ridotto" è rispetto all'anno precedente, perché è pur vero che la Società Ambiente dal 2018 sta portando avanti un risanamento del bilancio perché il bilancio di Ambiente era un bilancio fortemente critico, che aveva dei crediti credo 14 milioni di euro, una cosa enorme di crediti praticamente quasi tutti inesigibili che dal 2018 ad oggi si stanno svalutando anno per anno, volta per volta, cercando ovviamente di mantenere un equilibrio senza fare andare l'azienda in crisi. Quindi, anche in questo bilancio abbiamo ridotto..., quindi abbiamo ridotto il capitale, abbiamo ridotto di un milione e cento, aspettate, abbiamo ridotto...

PRESIDENTE: Consiglieria, ne approfitto per chiederle: interviene come Capogruppo?

CONSIGLIERE BALLICO: Sì, sì.

PRESIDENTE: Okay, grazie.

CONSIGLIERE BALLICO: Abbiamo ridotto di un milione questi benedetti crediti TIA, ma ne rimangono ai quattro milioni. Abbiamo debiti verso le banche di 5 milioni 765 mila euro nel 2022 e abbiamo incrementato di un

milione e sei, ma un milione di euro lo dobbiamo restituire entro il 2023. Abbiamo un milione e cento di debiti verso l'INPS, quindi debiti che ovviamente devono essere pagati entro il 2023, altrimenti avremo sanzioni, interessi e quanto altro. Abbiamo sempre debiti verso l'erario e verso i tributi per 3 milioni 480 mila euro. Abbiamo, sotto la voce altre debiti, 5 milioni 317 mila euro riguardanti retribuzioni, ratei tredicesima quattordicesima, ferie. Dopodiché abbiamo una voce enorme che abbiamo chiesto anche in Commissione ma a tutt'oggi rimane un rebus, che sono 6 milioni di euro di fatture da emettere. Ora, l'Assessore in Commissione ha anche cercato di parlare con il Dirigente Henghest e ha anche risposto e ha anche detto che dentro questo capitolo di 6 milioni di euro c'è un po' di tutto, ci sono fatture da emettere di anni precedenti, ci sono fatture ex TIA e altre cose. L'Assessore ha chiesto di poter avere il dettaglio di questi 6 milioni di euro ma a noi non c'è arrivato nulla, non so se oggi è in grado di fornirci il dettaglio. Ora, praticamente la montagna di debiti certi che ha AeT è 20 milioni 734 e spicci, i crediti tutti da verificare che vanta Ambiente sono 19 milioni 463. Ora, se tutti i crediti fossero veri, liquidi, esigibili, diciamo che non ci sarebbero problemi, il problema è ovviamente che tutta questa montagna di crediti che vanta Ambiente, anche le conclusioni della nota della relazione sul governo societario dicono "i risultati dell'attività, di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli articoli..., inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia da escludere nel breve e nel medio periodo", io mi sarei aspettato un punto, invece no, c'è una virgola e dice "fatte salve le ulteriori verifiche in corso relative all'esigibilità dei crediti, così come ampiamente riportato nel progetto di bilancio dell'esercizio 2022 anche alla luce del recente insediamento dello stesso Consiglio avvenuto il 23 dicembre 2022", anche nella nota dei Revisori dei Conti dice "richiamo di informativa anche ai fini del Codice di cui al Decreto legislativo 14/2019 così come modificato e integrato, si richiama l'attenzione, come evidenziato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, sulla circostanza che il rapporto tra capitale proprio e capitale di terzi è fortemente squilibrato ed espone l'azienda a un grave rischio finanziario. Inoltre si richiama l'attenzione relativamente alla presunta mancata valutazione per entità ragionevole e prudentiale delle poste creditorie iscritte negli esercizi precedenti nei confronti di alcuni Enti committenti e per cui è ancora in essere l'espletamento di

ulteriori procedure di verifica da cui potrebbero scaturire ulteriori perdite se in nota integrativa il fondo di svalutazione crediti è..., anche se in nota integrativa il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate di dubbia esigibilità come da documentazione...”, credo che il fondo, visto che gli abbiamo dato “fondo” per tutti gli ottocento..., siano rimasti forse solo 350 mila euro in un altro capitolo. Quindi, caro Assessore, ripeto, io sono forse molto più preoccupata per Ambiente che non per ASP, perché ASP alla fine siamo riusciti, con un grande sforzo del Comune, a metterla in una carreggiata di controllo, di verifica, di bilancio il più pulito possibile, anche perché ad ASP non abbiamo permesso di mettere le fatture da emettere in bilancio, mentre per Ambiente si concede e si riesce a far mettere nel bilancio di ambiente sei milioni di euro di fatture da emettere. Ora, delle due l’una, se non valeva per l’ASP, non vedo perché possa valere per Ambiente. Quindi, io ovviamente non lo voterò questo bilancio perché non ritengo che sia un bilancio da poter volare, ci sono delle criticità enormi e ognuno si assume le sue responsabilità, però metto a conoscenza tutti i Consiglieri, il Consiglio e la Città di Ciampino che credo che Ambiente stia veramente messa peggio di ASP, Ambiente, visto che ci sono dei debiti in scadenza nel 2023 – e stiamo parlando di diversi milioni di euro – o Ambiente riesce a ridurre fortemente i costi di gestione che ha, a ridurre fortemente gli sprechi, a cercare nuovi Comuni, altro che ritiriamoci dentro Ciampino, perché se noi oggi facessimo la scelta folle di dire..., un’altra cosa grave e preoccupante sono i contratti in scadenza, nel 2023 scadono diversi Comuni, nel 2024 scadrà anche il Comune di Ciampino, bisognerà ricontrattare con tutti i Comuni una tariffa adeguata avendo oltre tutto anche il peso di ARERA! Quindi, non sarà una gestione assolutamente facile, con un bilancio solido avremmo avuto più speranze, con un bilancio in crisi dobbiamo essere bravissimi a cercare di non fare andare Ambiente più in sofferenza di quello che è oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Ballico. Prego Consiglieria Gentile.

CONSIGLIERE GENTILE: Buongiorno a tutti. Io credo che noi dovremmo porre un po’ la nostra attenzione su una cosa molto importante, cioè su cosa significa, che rilevanza ha avere aziende pubbliche che svolgono servizi pubblici sul proprio territorio e svolgono servizi pubblici con una rilevanza economica. Significa trasparenza, significa dare sicurezza ai

lavoratori con il rispetto della normativa, della Legge. Secondo me è molto importante tutelare da questo punto di vista e sostenere le aziende che hanno questa vocazione. Per quanto riguarda Ambiente, lo diceva anche prima la Consiglieria Ballico, è importante che noi la sosteniamo il più possibile e che quindi portiamo ad approvazione questo bilancio, o meglio, diamo mandato al Sindaco di..., bilancio nell'Assemblea, perché proprio per cercare il più possibile di tutelare queste che sono..., queste due aziende, in particolare Ambiente in questo momento, che per noi sono fondamentali perché svolgono un servizio sul nostro territorio, anche fuori dal nostro territorio ma in modo particolare sul nostro territorio e lo svolgono, come dicevamo, come dicevano anche i miei predecessori, in modo eccellente. Parlo della raccolta differenziata che sicuramente è quella che nel circuito della raccolta è sicuramente la parte più costosa, però viene svolta in maniera eccellente, viene accolta dai cittadini in maniera eccellente, sappiamo molto spesso che il costo di questa raccolta non dipende esclusivamente dall'efficacia che ha l'Azienda nel farla, nell'eseguirla, ma dipende anche da tutto il resto del circuito e quindi finisce che ci costa molto di più poi portare i rifiuti fuori e smaltirli. Però è importante che noi riusciamo in qualche maniera – e sicuramente da questo punto di vista ha anche ragione il Consigliere Porchetta – riusciamo ad ottimizzare il più possibile il lavoro che sta svolgendo questa azienda che, come dicevamo, è una delle aziende, seconda nel Lazio per abitanti serviti, dopo AMA è una azienda che potenzialmente ha delle possibilità di un certo livello proprio in questo campo e che dobbiamo tutelare in tutte le maniere possibili. A breve sarà Capofila Campiano insieme agli altri due Comuni, per San Cesareo e Zagarolo, per mettere in campo, sfruttare i fondi del PNRR e mettere in campo l'ottimizzazione della raccolta porta a porta. Quindi, questo che sicuramente prima veniva considerato anche in uno degli interventi, come un libro dei sogni del intero Comune, in realtà potrebbe diventare una realtà facendo i conti sicuramente con le criticità – e questo sicuramente potremo continuare a confrontarci da questo punto di vista – per cercare di ottimizzare al massimo queste possibilità esponenziali che ha questo tipo di azienda. Io credo che sia importante ad oggi dare mandato al Sindaco per l'approvazione di questo Bilancio e così proseguire il cammino che ci siamo prefissati di fare, cioè quello di ottimizzare il più possibile questa azienda e l'altra che comunque, come diceva qualcuno nell'intervento precedente, credo proprio la Consiglieria

Ballico, siamo riusciti con l'altra azienda a metterla in una certa..., cioè a dargli una barra dritta di comportamento e dovremmo riuscire sicuramente a farlo anche con quest'altra. Io credo che sia responsabilità di questa Amministrazione, responsabilità nostra anche come Consiglieri comunali, di cercare di fare in modo che questo avvenga, sicuramente il più presto possibile, ma che avvenga prendendoci tutti la responsabilità di questa scelta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Gentile. Prego Consigliere Porchetta, secondo intervento.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Io ribadisco alcuni concetti e volevo fare delle domande soprattutto all'Assessore rispetto ad alcune cose, in particolar modo rispetto alla questione del personale. A me ci sono delle cose che non tornano in questa differenza tra il valore della produzione, i costi della produzione, noi abbiamo un costo totale della produzione che aumenta del 20%, scusate il 20%, quindi Anzio principalmente e poi si dice "Qua dobbiamo fare politica di cost saving, di abbattimento dei costi fissi, ordinari del servizio perché dobbiamo procedere...", dopodiché io non capisco, qualcuno ci dovrebbe spiegare – e rispetto a questo faccio una polemica frontale – nonostante tutto..., amministratore, membro del..., il Presidente si è presentato qua in Commissione..., i numeri, i dati e le prospettive di questa azienda, quindi continua con la stessa logica per cui questi nostri amministratori cambiano..., centro destra e poi centro sinistra, considerano e pensano di poter gestire queste aziende senza confrontarsi con la politica, o meglio, soltanto confrontandosi con l'Amministrazione comunale, dopodiché l'Amministrazione viene in Consiglio comunale e chiede ai Consiglieri di votare un atto rispetto al quale si deve esprimere. Quindi, francamente questa è una distorsione che, nonostante tutto, si ripresenta ciclicamente e continua ad essere..., io avrei fatto a questi Dirigenti amministratori della Società, delle domande molto puntuali perché guardando ad esempio l'aspetto della composizione del personale, noi abbiamo assunto in quest'anno – e questo chiaramente è il servizio di Anzio – abbiamo assunto 20 operai, 20 operatori che praticamente svolgono il servizio perché da 371 a 391, dopodiché abbiamo assunto un nuovo Dirigente, siamo passati da due dirigenti a tre dirigenti, quindi abbiamo percentualmente rispetto al totale della forza lavoro, visto che abbiamo 366 operai, uomini, e 25 donne, in totale fa 391, di questi 391

li abbiamo assunti quest'anno, quindi abbiamo assunto in percentuale meno del 4% rispetto al totale della forza lavoro, però abbiamo assunto un nuovo Dirigente e il Dirigente l'abbiamo assunto a tempo indeterminato, un dirigente assunto a tempo indeterminato è un costo che rimarrà in Ambiente indipendentemente dal fatto che la nostra Società nel futuro continuerà a gestire servizi che adesso per esempio vanno in scadenza. Quindi, rispetto a queste scelte, che sono queste le scelte le determinano l'aumento dei costi per esempio del personale che in quest'anno è passato da 9 milioni e 6 a 12 milioni e cento, mi sarei fatto una domanda: chi ha deciso che fosse necessario assumere un nuovo Dirigente a fronte della necessità di assumere esclusivamente 20 nuovi lavoratori e questo Dirigente assunto con contratto a tempo indeterminato, pagina 27 della relazione sulla gestione, ci sono tutti i nostri, ci sono i delta, le differenze, ma il dirigente in più. Quindi si parla di costi per un dirigente a tempo indeterminato. Altra domanda che avrei fatto: qual è la scelta, rispetto ai costi della produzione, qual è la motivazione, se qualcuno ce la sa spiegare, del perché si decide di puntare sui mezzi a noleggio che non sono oggetti di ammortamento perché il noleggio non si ammortizza, il noleggio si paga anno dopo anno, un aumento quindi del godimento di beni di terzi che passa da un milione e tre a due milioni e sei, quindi raddoppia e quindi questo incide fortemente su quello che è il costo del nostro servizio, il costo della produzione. Queste sono domande che però, se vogliamo analizzare il bilancio, questo spetta e compete al management, certamente, è loro compito, però è compito anche loro venirci a giustificare queste scelte, rappresentarci le motivazioni perché altrimenti ogni volta, io quando parlo di favoletta del cost seving, è una favoletta perché poi nei fatti quello che vediamo nel trend delle scelte si fa nella direzione opposta. Quindi queste sono le domande che vorrei fare all'Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Porchetta. Io non vedo altri iscritti a parlare, quindi do la parola all'Assessore Catalini, prego.

ASSESSORE CATALINI: Grazie Presidente. Dopo questa ampia discussione provo a dare una risposta integrata, senza scendere nel merito delle singole questioni. Quando io ho affermato che la Società è una società sana, è evidente che prima c'era tutta la premessa su quello che bisognerebbe fare sulla leva finanziaria del fatturato andando a ricontrattare i contratti con i nostri soci clienti per aumentare il fatturato e, subito dopo, ho parlato

di monitoraggio e contenimento dei costi andando a operare una riclassificazione tra i costi industriali, i costi diretti immediatamente imputabili al processo produttivo, diversamente alla categorizzazione puntuale dei costi indiretti, vuoi per costi della sede, vuoi per tutta una serie di consulenze e affidamenti vari, che deve essere tenuta fortemente sotto controllo per far sì che la differenza tra valore della produzione e costo della produzione, mantenga il margine operativo lordo il quanto possibile, stante una criticità finanziaria della quale credo di avere parlato quanto meno credo ampiamente, che è quella riferibile alla svalutazione dei crediti TIA, i crediti a TIA sono dei crediti più che decennali che nascono in parte per una certa natura di questi crediti dai saldi di scissione e poi c'è tutta una evoluzione dove, tra l'altro, ci dei contenziosi in essere, ad esempio il Comune di Ariccia rispetto al quale abbiamo una sentenza di primo grado che è favorevole perché ci riconosce una parte di questi crediti che, laddove venissero..., a carico del Comune... Quindi, per dire che siamo consapevoli che l'Azienda ha delle criticità e il rapporto tra capitale e indebitamento è uno dei parametri fortemente attenzionato che purtroppo anche nel 2023 vedrà una leggera crescita, per la ragione che prima ho provato ad illustrare, nel senso che se il fatturato non cresce e, per motivi legati al rapporto tra ricavo totale e costi totali di quando il contratto è stato stipulato, parliamo di 5/7 anni fa, dove il mondo finanziario era completamente diverso, avevamo un Euribor negativo, il fenomeno inflattivo non era significativo, come invece oggi, a seguito della pandemia, delle guerre, della crisi, sulla "supply chain" mondiale, quella che viene definita appunto la crisi dei grandi..., necessari all'azienda a esercire il proprio servizio produttivo, è evidente che questo elemento inflazionistico che ha aumentato significativamente alcuni costi di cui io prima avevo citato alcune voci significative, i costi per i trasporti, i costi per il carburante etc., capite bene che quando il fatturato non cresce e i costi salgono, la marginalità si riduce, così come aveva illustrato la Consigliera Ballico, che c'è questa riduzione di tre punti percentuali. Bene, questa è una situazione che conosciamo bene, tanto è che io ho parlato di due leve da attivare, una sul lato della rinegoziazione dei contratti, l'altra sulla implementazione di un controllo di gestione fortemente focalizzato sul monitoring dei costi, per far sì che la marginalità operativa possa essere sempre maggiore e che, quindi, ancorché dobbiamo smaltire questi crediti che sono da un decennio il fardello di questa azienda, dovremmo riuscire

comunque a farcela. Questa è chiaramente una criticità che non è stata nascosta nel mio intervento, bensì è legata al fatto che è una gestione finanziaria che soffoca l'azienda, perché se andassimo a togliere l'aspetto dei crediti TIA che, depotenziando le marginalità operative dell'azienda, richiede a volte di dovere fare uso di capitale di credito dalle banche, se togliamo questo aspetto qui l'azienda margina sue due milioni l'anno, che non sarà una marginalità di quelle che lasciano tutti con gli occhi stupiti, però parliamo sempre di un 7% rispetto al fatturato, che non è una cosa banale, stante che l'azienda fattura 32 milioni l'anno. Ora, tutto questo si riverbererà all'interno di un piano industriale, il Consigliere Porchetta ha chiesto "Sì, okay, Assessore, il 2022 è andato così, che cosa faremo e qual è la visione industriale di questa azienda per il prossimo triennio?", ebbene, ad agosto è stato affidato a due società la stesura di un piano industriale, un piano industriale rispetto al quale queste società stanno terminando l'analisi della rendicontazione e dell'organizzazione aziendale, credo che nella prima quindicina di novembre avremo il primo incontro rispetto a quelle che potrebbero essere delle proposte di sviluppo industriale dell'azienda del prossimo triennio e, da questo, chiaramente trarremo indicazioni su dove l'azienda dovrà andare. Posto che è una azienda che opera con un servizio eccellente, nel pieno della legalità, e questo sembra emergere anche negli incontri che stiamo facendo anche con i nostri soci clienti, perché da un ultimo incontro che abbiamo avuto è facile poi minacciare l'uscita da Ambiente per andare verso il libero mercato, ma poi ogni amministratore si rende conto che Ambiente, oltre ad essere una eccellenza nel servizio, è anche una sicurezza che garantisce la piena legalità e l'applicazione della normativa vigente e, diversamente per come questo business è influenzato da dinamiche non proprio a tratti limpidi, c'è anche un rischio per le Amministrazioni di affidare un servizio così delicato ad Aziende che poi possono avere problematiche di varie genere. Quindi, ripeto, negli incontri che stiamo avendo con i nostri soci, anche per organizzare l'assemblea dei soci del 3 di novembre dove, oltre alla presentazione della proposta di bilancio 2022 che se questa delibera verrà approvata favorevolmente, darà mandato alla Sindaca di approvare il bilancio 2022, c'è anche l'approvazione del Regolamento per la costituzione del Comitato tecnico per il controllo analogo congiunto, così come richiesto nelle prescrizioni ANAC e la nomina contestuale del Presidente e del Vice Presidente. Questo significa che il Comitato tecnico

per il controllo analogo congiunto è un organismo extra societario che esercita tre tipologie di controllo: il controllo preventivo, quindi l'analisi del piano industriale, l'analisi degli investimenti significativi, l'analisi di quelle che sono le attività principali dell'Azienda in termini di rilevanza di spesa nell'esercizio successivo. Poi c'è il controllo concomitante: il controllo concomitante, i nostri uffici finanziari hanno strutturato un software che si chiama "strategic PA" che, se alimentato così come dovrà essere fatto dalla Società Ambiente la quale ha messo a disposizione delle figure amministrative che daranno tutta questa parte documentale, analitica all'Ente che acquisirà questi dati, il sistema di controllo gestionale sarà in grado di fornirci un flusso, quindi l'andamento di tutti quelli che sono gli indicatori significativi in termini di ricavi, in termini di costi. Questo significa che non avremo più, non ci accontenteremo più di alcune fotografie temporali che possono essere la trimestrale, la semestrale piuttosto che la proposta di bilancio o la relazione sulla gestione societaria, bensì avremo un flusso, una trend che ci dovrà garantire il decremento dei costi e l'ottimizzazione dei ricavi da fatturato. Questo è l'esercizio che noi stiamo mettendo in campo, l'esercizio del controllo concomitante che è fondamentale e che risponde a tutte le richieste di controllo dell'azienda in termini di sana gestione. Ora, è evidente che la gestione del controllo sulle partecipate attiene a quelli che vengono definiti i controlli interni dell'Ente, stante che una società pubblica partecipata..., servizi in house, viene rappresentata come la lunga mano dell'Amministrazione nell'erogazione di tali servizi e quindi è sottoposta al controllo concomitante. Bene, poi ben venga – e ci stiamo lavorando con la Dottoressa Spirito e la Segretaria comunale – nella definizione della Commissione consiliare per la governance, però non per questo, ancorché non è stato ancora nel dettaglio definita la tipologia e le competenze di questa Commissione, non per questo l'Ente non stia apponendo in essere tutti quegli strumenti che servono a garantire una buona gestione. Poi, per quanto riguarda quello che ci siamo detti ieri in Commissione dove la Consiglieria Ballico ha posto evidenza su una partita di sopravvenienza attiva per fatture da emettere della quale io non avevo i dettagli, tanto è che abbiamo provato a farceli dare dal Dirigente che gestisce questa materia all'interno della Società, questa mattina ho ricevuto uno specchietto, un dettaglio di quelle che sono le poste in essere intese come inserite all'interno della voce sintetica "bilancio fatture da emettere", ma che in realtà è splittata in quattro sotto

voci che attengono a tre capitoli della contabilità analitica. Quindi, sul totale di 5.910.397 euro, operano tre capitoli di spesa, questo sarà mia cura metterlo in bella e trasmetterlo ai commissari, provo a illustrarlo, mi rendo conto che non è semplice: ci sono tre conti, lo 0545, lo 0546 e lo 0550, lo 0545 è riferito all'accertamento di crediti per interessi di mora applicati nei confronti dei Comuni serviti e risalenti anche essi a una tempistica abbastanza lontana. Poi il conto 0546 si riferisce ai crediti per l'Istat applicato annualmente. Il conto 0550 si riferisce a una partita derivante dai saldi di scissione per la quale sono in corso verifiche per capire se è riconducibile o meno alla sentenza TIA. Per capirci, la distribuzione delle fatture da emettere è quella che segue: Comune di Anzio per 780 mila euro o giù di lì, Comune di Palestrina 446 mila e 600, Comune di Olevano 79 mila euro, Comune di Casape quasi 14 mila euro, Castel San Pietro quasi 14 mila euro, Comune di Ciampino 23 mila euro, Consorzi di filiera 102 mila euro, altro 97 mila e sette. Poi c'è un residuo per anni precedenti di 826 mila euro e in "no profit loan" quindi i crediti inesigibili non considerati ancora inesigibili per 784 mila euro. Questa voce per tre milioni e cento è così composta. Dopodiché ci sono altre fatture per..., e fatture da emettere per un milione 422, e quindi il totalone rispetto alla composizione di queste quattro sotto voci ammonta alla cifra di cui parlava la Dottoressa Ballico di 5.910.397,92. Ora, rispetto alla affermazione che è stata fatta "Perché le fatture sono state considerate fatture per emettere adeguate rispetto a quelle di Ambiente", ebbene, come ricordate le fatture che erano state messe a bilancio da ASP erano riferite a dei ricavi su un agio presunto rispetto a dei dati storici e dei dati che erano in itinere nel momento in cui abbiamo fatto la verifica, che non supportavano in nessun modo la sovrastima positiva che era stata redatta dal Consiglio di Amministrazione, per intenderci il contratto dei tributi a suo tempo redatto dalla Dottoressa Mirra se non sbaglio, cubava in termini di ricavi per aggio alla società ASP poco meno di due milioni sul triennio, era sovrastimato in modo eccessivo che nel 2022 si raggiungessero più di due milioni per fatture da emettere e questo, rispetto ai dati che erano in itinere durante la consuntivazione dell'aggio da riconoscere ad ASP, ci diceva in modo ineludibile che quella sovrastima non era suffragata dai dati contabili. Diversamente, qui si parla di fatture da emettere per canoni su contratto in essere e, quindi, sono fatture per ricavi certi, stante l'esistenza di un contratto che ne legittima la veridicità delle fatture; per esempio Anzio che cuba circa 707, 710 mila

euro l'anno, sulla mensilità di dicembre, stante che per competenza il valore va sul bilancio 2022 ma per cassa la fattura viene emessa e rilevata nell'esercizio 2023, è ovvio che quel ricavo per fatture da emettere non è frutto di una stima bonaria o pessimistica che fosse da parte del CDA, ma è semplicemente la contabilizzazione analitica di una rata mensile di un contratto in essere. Quindi è proprio la solidità della fattura da emettere che è completamente diversa: la prima, quella di ASP, era il frutto di una stima, aimè, poi nel tempo essersi rilevata eccessivamente ottimistica; nelle fatture da emettere della Società Ambiente la consistenza è legata, appunto, alla fonte certa di un contratto in essere a fronte di rateizzazioni mensili calendarizzate che a fine anno, tra dicembre e gennaio, ovviamente producono un disallineamento tra quello che è il principio di competenza e l'acquisizione materiale per cassa. Quindi, il piano industriale è in itinere, a novembre probabilmente inizieremo a ragionare sulle strategie che Ambiente dovrà portare avanti nel triennio, certamente la stabilizzazione della base sociale, in quanto sono clienti che stabilizzano il fatturato, è necessaria, viene avanti il monitoring del controllo dei costi e c'è anche la necessità di comprendere quale sarà il ruolo della Società Ambiente all'interno dell'Area Vasta EGATO, all'interno della quale ogni EGATO dovrà chiudere il ciclo dei rifiuti. Come sapete, su Roma sud ci sono anche altri operatori, Multiservizi a Marino, la Volsca ad Albano, Minerva a Colleferro, opera anche Teckoeco che in realtà è una società Abbruzzese che opera qui nella Provincia di Roma ed è del tutto necessario comprendere quale sarà il ruolo della nostra Società che, abbiamo detto, essere seconda per volumi di raccolta differenziata nella Regione Lazio, in partnership o diversamente in competizione, mettiamola così, con quelli che sono gli operatori del mercato. È un piano industriale delicato perché ci dovremo porre anche il tema del conferimento ai soci clienti di maggiori quote aziendali affinché il comportamento possa essere più responsabilizzato verso la solidità e la continuità aziendale, dovremo porci anche il tema se continuare ad operare soltanto, come ha detto il Consigliere Porchetta, nella filiera più povera, cioè nel segmento più povero della filiera del ciclo dei rifiuti e dovremo capire se l'azienda potrà, avrà la possibilità di entrare in un ambito più ampio per avere poi la capitalizzazione necessaria per iniziare a ragionare sulla realizzazione di un impianto di smaltimento e vendita di materia prima, seconda. Quindi, le tematiche che avremo davanti sono importanti, il bilancio 2022 che fa la fotografia di una situazione che ormai

è rappresentata..., ho finito, concludo, alle domande si risponde, queste sono domande anche interessanti, il Consigliere Porchetta stimola il dibattito e rispondiamo. Dicevo, pertanto..., vabbè, mi sono un po' perso perché l'interruzione ha fatto..., comunque l'interruzione ha avuto i suoi frutti perché così concludo. Grazie comunque per l'attenzione e la pazienza.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Catalini. Allora, volevo informarvi che è arrivato ai tavoli della Presidenza un emendamento che riguarda un mero errore materiale, per cui si intendeva inizialmente fare una semplice modifica alla delibera, poi in realtà ci siamo accorti, leggendolo, che si tratta di una cosa non marginale, nel senso che è una parola sbagliata al posto di perdita, nel punto 2 del deliberato, va sostituita con la parola "utile". Siccome ritengo che sia un fatto molto importante e non un semplice errore materiale, comunque porlo poi in votazione al Consiglio comunale. Vi ringrazio. Lo votiamo prima del punto all'ordine del giorno. Prego Consiglieria Contestabile.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Che non è il mio secondo intervento eh! Da quello che ho capito è stato portato ieri in Commissione questo emendamento, quindi non è una cosa che è arrivata oggi, ci siamo semplicemente scordati di illustrarlo all'inizio, come facciamo di solito, un po' irrituale rispetto a come ci comportiamo normalmente, perché quando arriviamo presentiamo l'emendamento e quindi è un po' irrituale. Capisco però, chiaramente andava anche fatta questa precisazione, la prossima volta credo che bisognerebbe stare un pochino più attenti, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Contestabile. Allora, dopo l'intervento dell'Assessore Catalini, Consiglieria Ballico, secondo intervento, Consiglieria Contestabile secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE BALLICO: Grazie. Io volevo solo che l'Assessore ci desse contezza e copia di questo specchietto che gli è arrivato su questi benedetti sei milioni di euro di fatture da emettere, perché ho sentito bene che alcuni..., non ci ha detto quanti di questi sei milioni sono fatture da emettere per interessi di mora? Okay, quindi vorremmo capire quanti sono, se poi..., va bene, se ci fornisce il dato e ce lo manda via mail, così abbiamo contezza di questo specchietto in maniera un po' più specifica. Per il resto, le sue spiegazioni ci hanno non rassicurato, nel senso che anche lei ovviamente sta cercando di dire "Va approvato, ma insomma faremo di

tutto affinché Ambiente si salvi”, quindi noi continuiamo a dire che probabilmente il management scrive e dice che sta lì da dicembre, insomma non mi sembra ieri, dicembre mi sembra quasi un anno e un tempo sufficientemente corretto per cercare di porre tutta una serie di controlli, visto che alcune scelte sono state fatte qualche mese fa, quindi anche il management che avete scelto si assuma pure..., il management, il CDA, le sue responsabilità. Quindi, niente, non lo voteremo, sperando comunque sia e continuando a chiedere una Commissione ad hoc per il futuro di Ambiente e per cercare, come dice e chiede sempre il Consigliere Porchetta, di capirci qualcosa di più prima che vengano fatte scelte, prima di trovarci alla fine dell’anno a votare un bilancio con una settimana di documenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Ballico. Prego Consiglieria Contestabile.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Grazie Presidente. Io volevo un attimo riprendere da dove mi ero poi fermata che era andare a vedere un attimo la nota integrativa a pagina 25 in cui continuava, riprendevo un attimo il discorso sui crediti inesigibili, quindi fa una serie di considerazioni dicendo, appunto, quali sono stati i crediti svalutati e poi qui continua e dice “Alla luce delle su esposte considerazioni, le ulteriori iniziative di analisi..., riduzioni fino ora stimate, la Società ritiene che l’ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 30 dicembre, sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso”. Qui dipende da come lo leggi, c’è tutta una serie di ipotetiche, possibili, future, in caso, di riscontro, quindi non è proprio così pacifico e tranquillizzante quello che dicono. Poi dice “tale stima risulta corroborata anche in considerazione dei report di stato di avanzamento prodotti dalla società di consulenza incaricata della normalizzazione dello stock di credito TIA”, anche qui ci riempiamo la bocca di primarie società, però tutto questo forse se lo condividiamo ci tranquillizzerebbe anche un pochino di più. Poi, due: “dagli esiti della sentenza del Tribunale di Velletri relativa alla causa intentata nei confronti del Comune di Ariccia” che però abbiamo visto essere giudizio di primo grado, se non mi ricordo male i giudizi sono tre, ora teniamo tutto incrociato fino a che non abbiamo una sentenza non definitiva, ma una sentenza che comunque ci dia ragione in tutti i gradi di giudizio, sempre

che poi ci sia questa possibilità. Poi dice “Dalla modalità di trattamento delle possibili inesigibilità future dei crediti TIA che, come confermato da una “legal opinion” dovranno essere poste a carico dei Comuni per i quali veniva svolto il servizio di riscossione”, sempre che non ancora prescritti. Ora, anche qui abbiamo un'altra società questa “legal opinion” che a noi ci piace tanto, però alla fine noi Consiglio comunale tutte queste cose non le sappiamo, le dobbiamo prendere per buone. Allora, io approfitterei, visto che quando lei andrà, Sindaco, andrà non solo a proporre il bilancio ma anche ci sarà la possibilità di costituire questa Commissione, comitato tecnico per il controllo analogico, se ho capito bene, rispetto ai vari gradi di controllo che avremo, soprattutto per concomitante avremo non più, come ha detto l'Assessore, un controllo trimestrale, semestrale, annuale, ma un flusso continuo, allora noi continuiamo a chiedere che questo flusso ogni tanto ce lo riportiate anche a noi in maniera tale che..., io dico sempre le cose che non conosco mi spaventano di più, perché non ho il punto e il polso esatto della situazione. Quindi, se forse ci mettete a conoscenza di quelli che sono i vari step, e mi ricollego anche a questo piano industriale che una volta pronto, presentato, anche qui facciamola qualche Commissione in più, ma non perché c'abbiamo l'ansia di fare le Commissioni, intanto non capisco invece la vostra paura di fare qualche Commissione in più, ma facciamola per vedere e portiamo il management anche di Ambiente, in maniera tale che ci possano spiegare e risolvere dubbi che forse sono, potrebbero essere infondati e, quindi, rispetto al quale potremo essere tutti più tranquilli. Rispetto anche a quello che diceva prima l'Assessore, cioè la Commissione per la governance non l'abbiamo ancora fatta, ma questo significa che non stiamo attuando tutte le possibili attenzioni nei confronti della Società, ma noi possiamo anche non dubitare di questo, il problema è che non lo sappiamo e, se non lo sappiamo, ripeto, non possiamo venire qui a dire che la situazione è rosea e florida, secondo noi non lo è anche perché – e concludo Assessore – io continuo a ringraziarla e apprezzare la sua buona volontà, ma lei capisce da solo – e credo che anche i colleghi del Consiglio capiranno – che non è possibile arrivare oggi in Consiglio comunale e lei ha cercato di spiegarci, io c'ho capito molto poco devo essere sincera perché io ho bisogno poi di avere la carta davanti, di toccare – io poi sono boomer da questo punto di vista – quello che le avevamo chiesto in Commissione. Ripeto, lo sforzo è encomiabile, ma non è questo il modo e il metodo di andare avanti e di

gestire questa Amministrazione, e concludo. Quindi, ci auspichiamo davvero che, con tutti questi accorgimenti che andrete ad approvare e ad attuare nel futuro, riusciamo ad essere un pochino più, come dite voi, inclusivi come Consiglio comunale e riusciamo a dare veramente slancio e importanza a questo Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Contestabile. Ha chiesto di parlare ora la Sindaca Colella, prego Sindaca.

SINDACO: Grazie Presidente. Grazie a tutti, ho ascoltato attentamente gli interventi da parte di tutti i Consiglieri e soprattutto la disamina da parte dell'Assessore Catalini che ringrazio per il lavoro egregio che sta svolgendo, che ha svolto con riguardo a entrambe le società. Per quanto riguarda le modalità, voi sapete benissimo che da parte nostra c'è l'intenzione come Amministrazione proprio di massima trasparenza e condivisione del percorso con particolare riguardo nei confronti delle Società partecipate. Io non voglio ritornare, però alla fine anche l'ultimo intervento della Consiglieria Contestabile mi fa ricordare che in passato poi anche altri Consiglieri l'hanno fatto presente, comunque l'Amministrazione andava direttamente nell'Assemblea dei Soci senza, appunto, alcuna disamina dei bilanci di Ambiente in Consiglio comunale, tanto è che la sottoscritta proprio quando era Consiglieria di opposizione, ha dovuto fare addirittura una richiesta di accesso agli atti per avere notizie. Noi stiamo cercando di cambiare, appunto, rotta, ovviamente ci dovranno essere degli aggiustamenti e dei miglioramenti e stiamo lavorando con gli uffici e con l'Assessore Catalini anche per ripristinare questo anche organismo di controllo sottoforma di governance come era in passato, proprio perché riteniamo che il Consiglio comunale, i Consiglieri debbano conoscere e condividere il percorso che si vuole fare con le due Società, sia ASP che Ambiente; società AeT sappiamo e tutti quanti mi pare lo possono ribadire, eroga un servizio che è quello della raccolta differenziata porta a porta non solo nella nostra Città ma anche in altri 15 Comuni della Provincia ed è la seconda azienda regionale per quanto attiene la raccolta differenziata ed è un patrimonio importante e anche di orgoglio per le professionalità e per le competenze che ha, ma soprattutto per il servizio di qualità che svolge e che ovviamente anche questo è un pregio che ci riconoscono anche gli altri Comuni soci. Nessuno ha detto e né tanto meno l'Assessore Catalini, ma neanche il CDA nella loro

relazione, che non ci siano criticità; nella stessa relazione mi pare per quanto riguarda la valutazione dei risultati, il CDA specifica che bisogna porre particolare attenzione quando sarà redatto il piano industriale per il prossimo triennio quinquennio sia in termini qualitativi che temporali, su una puntuale declinazione prospettica delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, le azioni necessarie ad incrementare la marginalità operativa nonché a superare lo stato... finanziarie e le cicliche carenze di liquidità. Quindi, mi pare che lo stesso CDA rappresenta queste criticità che ha affrontato fin da subito, come appunto riconosce anche la relazione del Collegio sindacale che dice, in seguito al cambio del management e del Consiglio di Amministrazione, è stato avviato un percorso di riorganizzazione delle risorse umane, al fine di ottenere livelli di efficienza maggiori così da rispondere anche a esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione dei costi. È un percorso che è stato avviato, su cui si sta lavorando e che ci ha visto anche come Amministrazione anche attenti e propositivi su questo, anche attraverso il Comitato tecnico di controllo disgiunto a supporto dell'Amministrazione, sono state evidenziate queste criticità che riguardano soprattutto la struttura dei crediti commerciali esigibili e non, oltre al tasso di indebitamento che risulta in crescita. Quindi, come Amministrazione stiamo vigilando e quindi questo è quello che ovviamente chiediamo e mi sembra che anche il CDA non è che non l'abbia rilevato, che sono appunto quelle situazioni che vanno maggiormente attenzionate. Oggi la Società AeT non è una società in crisi, non c'è nessun stato di crisi, addirittura io vorrei un po' sgombrare anche questi ragionamenti che oggi sono usciti perché qualcuno ha detto addirittura che si parla di una società in crisi: è una società in cui abbiamo un bilancio in utile, dopo due esercizi in perdita, di 103.404 mila euro, con un margine operativo lordo che si attesta a 1 milione 900 mila di euro, che questo è a dimostrazione della solidità aziendale nella gestione caratteristica, questo proprio per sgombrare ogni dubbio. Anche i ricavi operativi sono in aumento per circa il 19% e purtroppo, a seguito anche degli effetti inflattivi dell'economia nazionale, i rincari che abbiamo visto, che hanno colpito tutte le aziende, quindi anche i costi operativi sono in crescita. L'Azienda – e ci tengo a precisare – mostra una solidità industriale che è stata sempre il punto di forza anche mediante l'erogazione di un servizio che viene considerato di eccellenza dai Comuni soci e, come dicevo, sono presenti delle criticità che attengono alla gestione

straordinaria che depotenziano l'azienda influenzando negativamente sul risultato d'esercizio, ma su questa questione il CDA è continuamente, il CDA e ovviamente tutta quanta la dirigenza di AeT è impegnata nel monitorare l'effettiva inesigibilità dei crediti, perseverando – e su questo ovviamente vigileremo – nell'azione di recupero di quei crediti che sono ancora potenzialmente esigibili. Anche per quanto riguarda l'accesso al credito, è un valore da tenere sotto controllo, visto anche l'aumento dei tassi di interesse e, nonostante il tasso di indebitamento dell'azienda sia al di sotto dei valori di allert, è necessaria una costante azione di controllo dei costi operativi e dei costi indiretti per garantire all'azienda una migliore marginalità. Questi saranno anche gli obiettivi che ci porremo nel piano industriale, un piano industriale che verrà ovviamente condiviso con i soci, con i Comuni soci in primis e con i Consiglieri del Comune di Ciampino attraverso gli strumenti della Commissione e di quanto altro riusciremo anche a strutturare proprio per una maggiore trasparenza e controllo, con un lavoro che stiamo facendo anche – e ci tengo a precisare – prossime con l'Assessore Catalini per quanto riguarda la sua delega, un lavoro di ripresa anche di una collaborazione e di un dialogo con i Comuni soci, non ultimo proprio ieri abbiamo fatto un incontro e loro manifestano questa disponibilità a questo cambio di rotta da parte dell'Amministrazione attuale a renderli partecipi, a condividere quelle che sono le scelte aziendali, ovviamente sempre tenendo presente – e questo glielo abbiamo ricordato – che loro, proprio per non sentirsi più clienti, devono partecipare in una maggiore consistenza nella quota societaria, ma soprattutto abbiamo ripreso – e ci tengo – questo dialogo che si era perso, a loro dire, con la precedente Amministrazione e venivano in Assemblea con scelte già fatte senza alcuna condivisione. Noi, la prossima assemblea del 3, ci sarà anche la costituzione finalmente del Comitato di controllo analogo, abbiamo recepito fin da subito, appena insediata, abbiamo lavorato con l'Assessore Catalini per il discorso del recepimento delle linee ANAC, quindi abbiamo approvato il Regolamento, modifica dello Statuto, il 3 novembre andremo a costituire questo Comitato di controllo analogo che darà anche maggiore forza a un controllo, a una maggiore trasparenza, quindi anche ai Comuni soci, ci sarà un controllo che non sarà soltanto successivo, ma anche preventivo e concomitante. Questo credo che sia anche già un segnale importante di un cambio di inversione e di tendenza rispetto alla precedente gestione. Per quanto riguarda il Comune di Anzio,

lì ovviamente è un Comune sul quale c'erano delle criticità, perché andavamo ovviamente a navigare su un territorio che non era..., era diverso rispetto a quelli facenti parte della compagine che oggi, fino all'entrata di Anzio, rappresentava i Comuni soci. Ma questa perplessità non era soltanto del Comune di Ciampino e dei Consiglieri all'epoca dell'opposizione, ma io ho visto che era anche una perplessità manifestata anche dagli altri Comuni soci, sulla quale loro ci chiedono in continuazione dei feedback, dei report e, quindi, ovviamente è sempre attenzionata, fortunatamente oggi con la presenza del Commissario abbiamo la possibilità di un dialogo ovviamente costruttivo e soprattutto per quanto riguarda la ricontrattazione del contratto di affidamento che forse all'inizio era sbilanciato, mentre oggi abbiamo la possibilità di ricontrattare l'adeguamento dell'ISTAT. Per quanto riguarda invece quello che vogliamo fare per quanto riguarda il discorso, quello che si pensa di fare con AeT e quelle che erano anche le sollecitazioni da parte del Consigliere Porchetta, dobbiamo anche fare presente che oggi AeT si muove su un ambito dal punto di vista normativo purtroppo mutevole, infatti è stata approvata proprio di recente dalla Giunta regionale una proposta di Legge che verrà discussa in Consiglio per l'abrogazione degli EGATO che, come sapete, sono quegli Enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali che davano piena attuazione alle previsioni normative del Testo Unico Ambientale. Questa proposta di Legge di abrogazione è quindi prevista per la discussione in aula ed è probabile, vista la maggioranza del centro destra in Consiglio regionale, che ci troveremo di nuovo come Comune a dovere affrontare situazioni complesse dovute alla mancata chiusura del ciclo dei rifiuti nel Lazio. Per quanto riguarda il piano industriale che presenterà l'azienda, i soggetti incaricati sono a lavoro, è evidente che la politica dovrà dire la propria anche sulla base – e voglio ricordare a questo proposito la Commissione di studio, la Commissione tecnico urbanistica che è stata anche incaricata di presentare delle proposte, dei contributi anche in questa materia – può essere anche quella una Commissione, insieme a quella economico finanziaria, può svolgere un ruolo importante per quanto riguarda il Piano industriale, quindi delle proposte e dei contributi, proprio per capire insieme quale sarà la strada migliore da intraprendere, sia in termini di investimenti, e di progetti da mettere in campo. Come vi dicevo, il nostro obiettivo – e questo l'abbiamo detto anche ai Comuni Soci come Ciampino – è quello di diminuire la propria quota di capitale sociale

per riequilibrare anche i rischi connessi all'attività dell'azienda, ricordando sempre che la presenza di una società pubblica sui territori è una garanzia, oltre che di trasparenza, anche di rispetto dei contratti dei lavoratori; credo che un po' tutti abbiamo visto anche le recenti notizie che hanno riguardato purtroppo cause di incidenti dei lavoratori che hanno riguardato delle aziende private, ebbene quello che succede con le società private e che si muovono sul mercato, non sempre invece è trasparente e rispettoso dei contratti di settore. Quindi noi ovviamente vigiliamo anche su questo e al fine di restituire le nostre Città, di aziende partecipate che siano solide e ben gestite. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie Sindaca Colella. Quindi dichiaro chiusa la discussione sul punto all'ordine del giorno. Vorrei intervenire per la dichiarazione di voto, prego Consiglieria Gentile.

VICE PRESIDENTE (Consigliere Gentile): Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Sarò molto veloce per quanto riguarda la dichiarazione di voto, voglio sottolineare in questa dichiarazione di voto intanto che la Lista Insieme voterà favorevolmente questo atto di indirizzo, lo farà in funzione di un aspetto fondamentale, il cambio di passo, il nuovo colloquio che c'è, che è in atto con il Consiglio comunale da parte dell'Amministrazione, perché l'atto di indirizzo votato in Consiglio è effettivamente una novità perché fino adesso, rispetto ad ASP era stato già fatto, ma rispetto ad Ambiente, per noi è una novità. Però voglio sottolineare un aspetto fondamentale che chiedo chiaramente all'Amministrazione, è un atto votato in Consiglio comunale, è la costituzione della governance come un passo decisivo nell'apertura verso i Consiglieri comunali non solo la ratifica di un atto di indirizzo, ma anche la costruzione di quel dialogo che ci deve essere tra Consiglio comunale e Amministrazione, quando si tratta di stilare un bilancio, fare gli indirizzi di programmazione, dare direttive alla, in qualche modo, la politica, sempre naturalmente, alla nostra partecipata. Quindi il mio invito all'Amministrazione, votando favorevolmente questo atto di indirizzo, è quello di proseguire in questi atti di apertura verso il Consiglio comunale e questo dialogo che non deve mai mancare perché, quando poi ci troviamo a dovere votare un atto di indirizzo, dobbiamo avere anche la piena consapevolezza di esserne pienamente partecipi. Quindi, questa è la dichiarazione di voto della Lista Insieme. Grazie.

VICE PRESIDENTE: Grazie Consigliere Testa. Ci sono altri interventi? Consigliere Contestabile.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Io invece credo che l'ipocrisia non sia mai una bella cosa e comunque non è secondo me un pregio, perché fare finta di venire in Consiglio comunale oggi per portarci un atto al quale ci avete risposto un pezzo oggi, un pezzo non lo so, una relazione non c'è, ma che senso ha! Assumetevi le vostre responsabilità, avreste fatto più bella figura oggi a dire "Scusateci, ci siamo sbagliati, almeno su Anzio", invece anche lì avete detto un contratto sbilanciato, ha detto qualcuno, il Sindaco, anomalo, per il Sindaco era di centro destra? Dove sta questa anomalia? Due sono le cose: o avete valutato male prima, o c'è qualcosa che non torna adesso, perché adesso sembra che sia il Comune che ci sta salvando, che sta salvando l'azienda. Quindi evidentemente che cose che sono state dette due anni fa erano puramente polemica e strumentali, finalizzate a se stesse e la vostra incapacità di programmazione e di organizzazione l'avete proprio dimostrato oggi in questo Consiglio, gli altri giorni, nelle Commissioni assolutamente sì. Quindi, voi dovevate essere una Amministrazione nuova, diversa, inclusiva, partecipativa, curiosa, alternativa, non mi ricordo tutti quelli che avete scritto, state dimostrando di essere semplicemente incapaci a organizzare e a programmare, anche perché dovevate essere pronti da prima, dovevate essere non trasparenti, cristallini e non mi pare tutta questa novità e questo cambio di passo che ho sentito, non lo vedo. Lo auspichiamo, ci speriamo, ma per questo motivo e per tutte le cose che abbiamo detto, per quello che riguarda Ciampino merita di più, noi non solo non daremo mandato al Sindaco, ma usciremo dall'aula e non parteciperemo alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Contestabile. Prego Consigliere Deltutto.

CONSIGLIERE DELTUTTO: Comprendere e valutare un bilancio è sempre una cosa complessa e complicata, avere a disposizione una sola settimana credo sia una missione impossibile, perlomeno per me che non sono un tecnico. Il bilancio è stato approvato dal CDA, dal Collegio sindacale e dal Revisore unico di AeT..., dal comitato tecnico del Comune. Ne prendo atto, mi affido alla valutazione dei professionisti, il nostro voto, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Deltutto. Consigliere Porchetta, prego.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Grazie Presidente. Noi come Diritti in Comune abbiamo fatto una attenta valutazione di questo atto, continuiamo a ribadire quello che abbiamo detto anche per ASP nelle ultime sedute, ovvero che, purtroppo non è assolutamente possibile deliberare e votare, dare un voto favorevole a questo bilancio non esclusivamente rispetto alle cifre che sono riportate, è un bilancio in attivo per cui chiaramente ne prendiamo atto, ma perché sia rispetto alle azioni relative alle promesse fatte rispetto all'assise comunale, gli strumenti di controllo e di indirizzo, sia rispetto alla prospettiva generale in cui si inserisce questa azienda che, permettetemi, non è la stessa che porta avanti, che è stata presentata anche dalla Consiglieria Ballico, anche adesso dall'Amministrazione, noi continuiamo a ritenere che l'idea di utilizzare le società partecipate in house come degli strumenti per andare a fare business e servizi fuori da Ciampino sia una scelta che ha danneggiato questa Città negli ultimi quindici anni, investendo e costringendo il nostro Comune a spendere circa 12, 13 milioni di euro dalle casse del bilancio comunale a copertura delle gravi perdite che queste società hanno sempre e continueranno a mettere purtroppo..., a essere presenti. Per cui noi chiediamo un cambio di direzione rispetto a questo, attualmente questo cambio di direzione non mi sembra all'ordine del giorno, siamo in una fase generale di cambiamento anche rispetto agli ATO, però fino a che non c'è quel tipo di ragionamento noi continueremo su questi atti a esprimere parere negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Porchetta. Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione per il punto all'ordine del giorno. Ricordo a tutti che voteremo prima l'emendamento, qualora ci fosse qualcuno che volesse intervenire rispetto a questo, già la Consiglieria Contestabile ha fatto la sua nota, chiaramente è libero di farlo. Io leggo prima l'emendamento: Emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio comunale numero 86 del 23 ottobre 2023, atto di indirizzo al Sindaco diretto all'approvazione del progetto di bilancio esercizio anno 2022 della società partecipata Ambiente Energia e Territorio Spa. Il Sindaco propone, ai sensi dell'Art. 54 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, il seguente emendamento: sostituire la parola "perdita" inserita per mero errore materiale, con il termine "utile" al punto numero 2 del deliberato della proposta in oggetto emarginata. Siamo al 27 ottobre 2023 quando viene protocollato l'atto con firma della Sindaca

Colella. Non vedo iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa anche questa discussione e pongo al voto per l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Quindici favorevoli e 3 astenuti. Votiamo adesso la delibera così come emendata, quindi votiamo la delibera di Consiglio proposta numero 86 atto di indirizzo al Sindaco diretto..., 2022, Ambiente Energia e Territorio Spa. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 15, contrari 1, astenuti zero. Votiamo l'immediata esecutività, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Quindi con quindici voti favorevoli, uno contrario alla delibera, e quindici voti favorevoli, ho astenuto all'immediata esecutività, dichiaro approvata sia lo schema di delibera che l'immediata esecutività. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Di Matteo.

CONSIGLIERE DI MATTEO: Chiedo cortesemente la possibilità di fare una pausa per discutere il punto successivo.

PRESIDENTE: Va bene, Consigliere Di Matteo. C'è qualcuno che..., no, quindi poniamo in votazione per cinque minuti, non andiamo oltre, perché siamo già in ritardo. Poniamo in votazione la richiesta di sospensione del Consigliere Di Matteo, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 16, il Consiglio comunale viene sospeso per cinque minuti per poter vedere il punto all'ordine del giorno. Ci vediamo tra cinque minuti, grazie.

(Il Consiglio comunale viene sospeso)

(Il Consiglio comunale riprende)

PRESIDENTE: Riprendiamo il Consiglio comunale del 31 ottobre 2023, prego Segretaria, procediamo con l'appello, grazie.

(Il Segretario comunale procede all'appello nominale per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Con 17 presenti, la seduta è valida, quindi riapriamo i lavori del Consiglio comunale col terzo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **ORDINE DEL GIORNO PROTOCOLLO 50828/2023 AVENTE AD OGGETTO: "NO ALLA GUERRA, COSTRUIRE LA PACE IN PALESTINA" -**

PRESIDENTE: Lo presenta il Consigliere Porchetta, prego Consigliere.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Grazie Presidente, io darò soltanto lettura del dispositivo del testo. Ho ricevuto richiesta da parte di alcuni Consiglieri di maggioranza di inserire delle piccole modifiche al testo originale, quindi siccome le ritengo accoglibili, darò lettura del testo direttamente con l'aggiunta di questi due paragrafi sostanzialmente. Il titolo della mozione si chiama "No alla guerra, costruire la pace in Palestina" e nasce dalla volontà di portare la discussione che purtroppo dal 7 di ottobre e anche da molto prima, c'è arrivata con tutta la crudeltà addosso, vediamo ogni giorno le gravi notizie che ci giungono da Israele e dalla Palestina, quindi è necessario, abbiamo pensato come Gruppo di Diritti in Comune e poi ringraziamo i Consiglieri che l'hanno sottoscritta, di presentare un ordine del giorno da inviare ovviamente a una serie di Autorità che indichiamo alla fine del deliberato. "Premesso che le gravi notizie che giungono da Israele e Palestina ci lasciano sgomenti e scuotono ancora una volta le nostre coscienze di donne e di uomini che credono in un futuro di pace per tutta l'umanità. Da quanto sappiamo sino ad oggi, il risultato dell'azione armata di Hamas sul territorio israeliano del 7 ottobre 2023 è di circa 1400 persone uccise oltre a duecento sequestrate come ostaggi, molti di loro vivevano nei kibbutz in spazi agricoli comunitari dove lavoravano intere famiglie rimaste vittime di questo ingiustificabile massacro. Le azioni militari della rappresaglia israeliana su Gaza hanno già provocato", questo dato purtroppo è vecchio perché la mozione è di dieci giorni fa, quindici giorni fa, adesso siamo a oltre settemila vittime, circa dodici mila feriti, anche qui i numeri sono molto maggiori e un milione di sfollati "che hanno lasciato le proprie case durante i bombardamenti israeliani a seguito di un ultimatum dal governo Netanyahu nel nord della striscia di Gaza, ultimatum che Medici Senza Frontiere ha definito oltraggioso e disumano. I raid aerei israeliani hanno colpito diversi obiettivi civili protetti, come una scuola gestita dalle Nazioni Unite, dall'Organizzazione Works Agency for Palestine refugees in the near East e i non campo per rifugiati nella striscia di Gaza. Come riferisce anche un Ponte Per, che da anni è impegnata

in azioni umanitarie in questa area e in molte altre aree di conflitto è da considerarsi pericolosa e inaccettabile dell'equazione tra Gaza e Hamas perché dispone alla vendetta collettiva su una popolazione inerme che non può scappare da nessuna parte e che vede quartiere dopo quartiere l'intera area avviarsi verso la distruzione totale. Israele ancora oggi, anche ieri, l'azione militare di terra, nonostante non si riescono ad avere ancora informazioni puntuali, vista la situazione in cui versa Gaza, comunque minaccia non solo l'intervento militare di terra, ma anche una vera e propria occupazione militare del territorio di Gaza, paventata in diversi casi dai Ministri israeliani. Il 17 ottobre un missile è anche caduto sull'ospedale Cristiano Battista a Gaza, provocando un numero non ancora definito ma elevatissimo di vittime civili, delle quali la maggior parte bambini e malati, scatenando un rimpallo di responsabilità tra Israele e le fazioni palestinesi operanti a Gaza. Poche ore dopo l'attacco all'ospedale, il portavoce del capo del Governo Israeliano aveva pubblicato sui social media (in particolare modo su Twitter aggiungo) una rivendicazione dell'attacco da parte israeliana salvo poi cancellare il Twitter e la dichiarazione per pubblicarne una di segno opposto, scatenando ovviamente confusione e indignazione in larghissima parte della comunità internazionale. Lo stato di Israele occupa la Cisgiordania e Gerusalemme da 56 anni e sottopone i palestinesi di Gaza a un assedio disumano controllando completamente il transito sia delle merci che delle persone, condannando milioni di persone a una situazione sociale disastrosa, considerato l'asimmetria tra le parti in conflitto non solo legata all'economia a livello tecnologico, allo schieramento militare, ma anche al fatto che i diritti dei Palestinesi sono disuguali a seconda del territorio in cui vivono e sono di fatto inferiori a quelli dei cittadini israeliani nei territori occupati, motivo per cui le organizzazioni Ebraiche per i diritti umani, considerano queste misure di segregazione e discriminazione come un vero crimine internazionale di Apartheid. La risoluzione 2334 del 2016 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite condanna la politica israeliana di stabilire insediamenti, così detti coloni, nel territorio palestinese, affermando che l'acquisizione del territorio con la forza è inammissibile e che in tal senso gli insediamenti israeliani del territorio palestinese occupati dal 67 compresa Gerusalemme est, non hanno validità giuridica e costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale (questo testualmente la risoluzione del Consiglio di

sicurezza delle Nazioni Unite) del diritto internazionale, un grave ostacolo al raggiungimento di una soluzione a due Stati, nonché di una pace giusta, duratura e completa. Considerando infine le punizioni collettive, le rappresaglie nei confronti di persone protette sono esplicitamente vietate dall'Art. 33 della Convenzione di Ginevra, lo stesso articolo vieta ovviamente anche azioni terroristiche, il Consiglio comunale di Ciampino,

1) Esprime cordoglio per tutte le vittime israeliane e palestinesi e forte preoccupazione per l'escalation militare in atto, per questo invita il Primo Ministro Giorgia Meloni, il Governo Italiano e il Parlamento a prendere una posizione politica istituzionale chiara per un immediato cessate il fuoco tra le parti, rifiutando ogni logica bellicista atta a giustificare la guerra regionale in Medioriente in reazione a azioni terroristiche". Su questo è importante sottolineare come il nostro Governo nella risoluzione, l'assemblea delle Nazioni Unite, il nostro delegato si sia astenuto rispetto alla proposta dove, appunto, si chiedeva l'immediato cessate il fuoco, l'Italia in questo si è contraddistinta, a nostro avviso, a mio avviso, in senso assolutamente negativo rispetto anche a altre potenze europee quali ad esempio la Spagna e la Francia, andando a rompere un fronte europeo che, rispetto almeno alla questione strettamente militare, alla guerra attualmente in corso, stava provando in quella assise a portare una condizione autonoma rispetto a quella esplicitata da Inghilterra e Stati Uniti. C'è la necessità della riapertura immediata di un tavolo di negoziato basato sui principi dei diritti umani e del diritto internazionale e l'Italia deve essere soggetto attivo insieme alla UE affinché si ripercorra questa strada immediatamente. Il secondo punto recita "Ritiene che sia necessario ripartire dagli strumenti della diplomazia e dell'attuazione delle risoluzioni mai attuate, quindi le risoluzioni che riconoscono la legittimità della nascita dello Stato della Palestina, per porre fine a delle occupazioni militari israeliani in Palestina, incluso il blocco che da quindici anni affligge la striscia di Gaza, nel pieno rispetto del diritto internazionale", anche qui faccio una postilla: quel diritto internazionale che qualche giorno fa ha visto il Segretario generale dell'O.N.U. Guterres esprimere esattamente le posizioni che stanno scritte in questo testo e vedendosi ricevere un comportamento da parte del Governo israeliano quanto meno deprecabile a mio avviso, ovvero il rifiuto della concessione dei visti a tutti i membri dell'O.N.U.... Accesso in Israele. "Fa appello al Parlamento italiano affinché si disponga il blocco di qualunque fornitura di armamenti, armi, munizioni,

equipaggiamenti a tutte le parti le parti coinvolte nel conflitto israelo-palestinese in virtù del fatto che sussiste un rischio chiaro e preponderante che le forniture possano essere usate per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario". E qui adesso gli ultimi due punti ci sono le aggiunte che mi sono state proposte e che abbiamo accettato: "Fa appello affinché l'Italia si faccia portavoce dell'urgenza non più rinviabile e immediate operazioni di soccorso della popolazione civile" aggiungiamo "palestinese e del rilascio di tutti gli ostaggi civili trattenuti da Hamas essendo, come in ogni conflitto, proprio i civili le vere vittime di queste ondate di violenza collettiva". L'ultimo punto aggiunto "Si impegna ad esporre ..., la bandiera della pace per l'auspicio di una immediata cessazione del conflitto in corso", dispone per la trasmissione degli atti gli organismi, la Segreteria del Presidente del Consiglio fino alle testate giornalistiche nazionali e locali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Porchetta. Dichiaro aperta la discussione sul punto all'ordine del giorno. Prego Consigliera Atzori.

CONSIGLIERE ATZORI: Grazie Presidente. Leggo quanto segue il gruppo Fratelli d'Italia "In merito a questo ordine del giorno, mozione, riteniamo che siano state riportate delle notizie alquanto errate, o quanto meno superate dagli eventi. Il 7 ottobre le milizie di Hamas hanno attaccato Israele con migliaia di missili e incursioni via terra, causando centinaia e centinaia di morti. Hamas è una organizzazione politica religiosa islamica che governa la striscia di Gaza dal 2007 ed è considerata una organizzazione terroristica da alcuni Paesi, come gli Stati Uniti e dall'Unione Europea. In risposta agli attacchi Israele ha dichiarato lo stato di guerra e ha bombardato la striscia di Gaza, causando oltre centinaia di morti tra i palestinesi. Le azioni di questi giorni fanno parte del così detto conflitto israelo - palestinese che prosegue dal 1948 a fase alterne, dopo la preazione dello Stato di Israele all'interno del territorio della Palestina. In seguito ai fatti degli ultimi giorni il Governo italiano di Giorgia Meloni ha condannato l'attacco di Hamas esprimendo sostegno e vicinanza alla popolazione israeliana, una posizione condivisa in generale da tutti i partiti politici presenti in Parlamento. Nessuna causa potrà mai giustificare una aggressione terroristica, scientificamente preordinata e organizzata per colpire civili innocenti del tutto estranei alle dinamiche militari; nessuna causa potrà mai giustificare il rapimento, l'uccisione casa per casa di donne

e bambini, ha più volte sottolineato il nostro Premier. Da che parte stare? Dobbiamo essere consapevoli degli schieramenti in campo, da una parte c'è chi lavora a un processo di normalizzazione dei rapporti del Medioriente e per una prospettiva di collaborazione sempre più stretta tra tutti i soggetti in campo; dall'altra parte c'è chi ha interesse ad alimentare lo scontro e a sottolineare i punti di divisione nel mondo arabo e con forme e intensità diverse, al di fuori del mondo arabo e tutti coloro che sono dalla parte giusta di questo scontro, dovranno lavorare insieme per impedire una escalation del conflitto. Una estensione che porterebbe con sé il rischio di coinvolgimento di nuovi attori regionali a partire dal Libano e Siria, potenze come Iran, fino ai grandi player geopolitici, come Russia e Cina che di certo non disdegnerebbero vedere distolte le attenzioni dall'occidente da altri scenari critici. Concludo, Presidente, il Governo Meloni ha dichiarato in tutti i consessi nazionali e internazionali la posizione dell'Italia sottolineando l'importanza di contribuire alla de-escalation dei conflitti per arrivare a una soluzione strutturale, sulla base della prospettiva: due popoli, due Stati. Su tutti questi obiettivi il Presidente Giorgia Meloni è impegnata in una fitta rete di contatti e incontri per continuare a incoraggiare le parti arabe e le altre parti interessate a svolgere un ruolo costruttivo per evitare un ulteriore allargamento del conflitto. Grazie.

VICE PRESIDENTE (Consigliere Gentile): Grazie Consiglieria Atzori. Ha chiesto la parola il Consigliere Testa, prego.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione, perché ogni atto politico in questo momento necessita di attenzione, particolare attenzione e riflessione da parte di Fratelli d'Italia, naturalmente un atto politico importante, una presa di posizione chiara, netta, a cui posso però solamente..., già il mio intervento era un intervento naturalmente fondato sulla immediata richiesta di cessazione da parte di tutti i belligeranti in questo conflitto che è veramente qualcosa di tragico, di drammatico e qualunque parola politica naturalmente spesa in favore o contraria, qualsiasi presa politica è fondamentale in questo momento. Permettetemi soltanto di fare un appunto a questo comunicato, mi permetta la Consiglieria Atzori, perché qualsiasi logica che si inserisce in un conflitto israelo-palestinese, sia quello per quanto riguarda gli atti terroristici, questo assolutamente bisogna mettere un punto

fondamentale, si tratta di un attacco terroristico contro vittime civili inermi e su questo non ci può essere che condanna da parte di ognuno di noi, almeno da parte mia sicuramente contro i civili non si combatte una guerra. Ma se inseriamo poi tutto in una logica del conflitto israelo-palestinese sulla stessa stregua, dovremmo considerare quell'atto terroristico un atto di guerra. Io non lo considero così, mi dispiace, non sono d'accordo su questo, quello è un atto terroristico, non può essere inserito all'interno di un contesto in cui viene rivendicato un atto di guerra poi quello successivo da parte di Netanyahu..., scusate, sono preso un po' dall'emozione perché è un fatto importante quello che sta accadendo e che stiamo discutendo in questo momento. Un atto di guerra: ragazzi stiamo parlando di un atto di guerra, noi dobbiamo assolutamente, come Consiglio comunale, ringrazio chi ha proposto poi l'esposizione della bandiera della pace in ogni Istituzione, anche in Consiglio comunale verrà esposta assolutamente la bandiera della pace perché noi dobbiamo uscire da quella logica. Dobbiamo cercare di trovare le soluzioni politiche, come quell'atto politico che ha letto la Consiglieria Atzori, atti politici, diplomatici perché bisogna raggiungere la pace nel più breve tempo possibile e che sia una pace duratura, perché se non sarà questo, noi ci troveremo domani a un altro atto di questo genere, si ripeterà il 7 ottobre e si ripeteranno i bombardamenti sulla striscia di Gaza, e si ripeteranno i morti civili perché questa guerra, purtroppo, la stanno combattendo i soldati, ma a morire sono le vittime civili, da una parte e dall'altra. Quindi, bisognerà fare un passo in avanti, non considerare questi atti come atti di guerra, noi dobbiamo partire da un presupposto precedente a questo, dobbiamo fare un passo indietro, dobbiamo andare a risolvere quella situazione, dobbiamo mettere mano a quella situazione. Se questo Consiglio comunale uscirà compatto riguardo a questo ordine del giorno che in parte condanna attacchi terroristici, in parte condanna gli attacchi..., attacchi di guerra da parte degli israeliani dove a morire sono civili, sono bambini, donne, vecchi! Dobbiamo capirlo questo, non stanno morendo i soldati in questa guerra, stanno morendo i civili e questo non è più possibile! Ogni atto di guerra chiaramente è riprovevole ed è assolutamente, assolutamente condannato perché poi anche quando muoiono i soldati sono uomini e sono donne che muoiono, ma rispetto a questo è ancora più grave che stanno morendo civili inermi! Quindi, il mio augurio e il mio auspicio è che questo Consiglio comunale in qualche modo si compatti su questo ordine

del giorno e che lo voti favorevolmente, perché si torni indietro e si faccia assolutamente attenzione, perché la guerra porta solo altra guerra, altra fame, altra distruzione, morti inermi, morti civili che non ci possiamo permettere.

VICE PRESIDENTE: Grazie Consigliere Testa. Ci sono altri interventi? Consigliera Ballico, prego.

CONSIGLIERE BALLICO: Grazie Presidente. Vede Presidente, è da questo presupposto assolutamente fondamentale e diverso che abbiamo una visione della questione, lei dice che gli attacchi di Hamas sono attacchi terroristici, no! L'attacco di Hamas è un assolutamente organizzato attacco di guerra nei confronti di Israele e adesso le leggerò dei passi e una ricostruzione storica e le spiegherò perché Hamas, per ottenere la pace che tutti auspichiamo in quella terra che non trova pace, Hamas deve essere annientata, Hamas non è la Palestina, non sono i palestinesi; Hamas è un'organizzazione terroristica islamista integralista, il peggio che si possa avere ed è Hamas che non vuole la pace in quella terra. Riportiamo ordine negli avvenimenti storici che in questo Ordine del giorno, ancorché il titolo sia condivisibile, poi nel racconto che avete fatto è un racconto molto parziale. La storia parte alla fine della Seconda guerra mondiale, 1947, risoluzione delle Nazioni Unite in terra di Palestina, il 56% va al popolo ebraico, il resto agli arabi. Gerusalemme è amministrata dalle Nazioni Unite, nasce lo stato di Israele. Da quel giorno le comunità ebraiche insorgono e inizia l'assedio del popolo e la diaspora dei palestinesi, da quel momento in poi di terre per il territorio non ci sono le guerre, per il territorio non si sono più fermate. 48/49 la Giordania occupa la Cisgiordania, l'Egitto si prende la striscia di Gaza, nel 67 Israele strappa all'Egitto il Sinai e Gaza, alla Giordania la Cisgiordania e la parte araba di Gerusalemme est, alla Siria le alture del Golan, comincia la costruzione degli insediamenti che per l'O.N.U. sono e restano illegali, risoluzioni mai applicate. 1978, accordi di Camp David, dopo questi accordi Israele si ritirerà dal Sinai, l'Egitto primo stato arabo riconoscerà l'esistenza dello stato ebraico. Nel 1987 i palestinesi di Gaza e della Cisgiordania cominciano una serie di proteste contro l'occupazione israeliana, questi atti assunsero presto le dimensioni di una vera e propria sollevazione popolare, la prima intifada che si protrasse fino al 1993. È in questi anni di proteste, di duri scontri che nacque il movimento della resistenza

islamica Hamas, una organizzazione islamica di stampo integralista nata da una costola della fratellanza mussulmana e caratterizzata fin da subito dalla sua intolleranza nei confronti di Israele, con l'obiettivo di liberare la Palestina dalla presenza israeliana e costruirvi uno stato. 1993, gli accordi di Oslo, Arafat e Rabin la storica stretta di mano, due Popoli, due Stati. Nasce l'autorità nazionale palestinesi e Israele lascerà una parte di territorio della Cisgiordania e la maggior parte di Gaza. Arriviamo al summit per la pace che avviene nel luglio del 2000 a Camp Devid, un anniversario che ogni anno passa in sordina, ma che ricorda un evento che avrebbe potuto cambiare radicalmente e in meglio i rapporti tra israeliani e Palestinesi. Ci riferiamo all'episodio storico che avrebbe potuto mettere fine al conflitto israelo - palestinese, nel 2000 Bill Clinton volle ricevere presso la sua residenza l'allora Primo Ministro Israeliano Barak e il leader palestinese Yasser Arafat, durante questo vertice ad Arafat vennero offerti tutti i territori contenuti nella striscia di Gaza in 91% dell'area della Cisgiordania e l'Amministrazione palestinese sud est di Gerusalemme, Arafat rifiutò la generosa proposta di Barak per la paura dell'avanzata di Hamas, nonostante le insistenze del mediatore statunitense. Questo comportamento stupì le diplomazie, poiché l'offerta soddisfaceva tutte le richieste palestinesi rimaste tali anche nel 2020. Dopo il suo rifiuto il leader palestinese non fece nessuna controproposta e lasciò il summit. Tale comportamento fu criticato anche da Bill Clinton, che dichiarò che Arafat aveva perso l'occasione di creare finalmente uno Stato palestinese. Dopo due mesi, pensando che la leadership di Barak si fosse indebolita a causa del fallimento dei negoziati di Camp Devid, Arafat organizzò violenti attentati contro Israele, con lo scopo di ottenere ulteriori concessioni, questa ondata di violenza è passata alla storia con il termine di seconda Intifada. Dall'analisi di Devid Miller, ex Consigliere del dipartimento di Stato per il processo di pace in Medioriente, il vertice di Camp Devid portò più svantaggi che vantaggi per gli israeliani che vennero colpiti più duramente dal territorio palestinese, che considerava l'avvicinamento come un segno di debolezza, le conseguenze del fallimento furono pagate con il sangue di quelli trucidati nell'intifada di Arafat. Insomma, Miller è fermamente convinto che Israele e la Comunità Internazionale debbano trarre una lezione dal fallimento dei negoziati del 2000, finché i governanti o LP o Giamas, palestinesi non rinunceranno alla loro visione del mondo senza lo Stato nazionale ebraico di Israele, nessun processo di pace avrà

mai successo. Purtroppo oggi queste considerazioni le ritroviamo nelle dichiarazioni di Hamas, che dice che non avrà pace finché esisterà lo stato di Israele. Nel 2001 arriva Ariel Sharon Premier israeliano che rioccuperà parte del Cisgiordania e nel 2002 avvierà la costruzione del muro di separazione tra i propri territori e quelli palestinesi in Cisgiordania ma nel 2005 si ritirerà definitivamente da Gaza. Nel 2007 arriva Hamas, che l'anno prima aveva vinto le elezioni con le armi e prende il controllo totale della Striscia di Gaza. Dal 2020 inizia con successo il tentativo di normalizzazione tra il mondo arabo e Israele, nonostante la situazione nei territori fosse la stessa, i rapporti tra Israele e gli altri Paesi delle Regioni migliorano sensibilmente, fino alla firma dei così detti Accordi di Abramo, ovvero gli accordi di normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra Israele e gli Emirati Arabi, il Bahrein, il Barocco e il Sudan. Nei ultimi tre anni l'interscambio tra questi Paesi, Israele è cresciuto notevolmente, le parti nell'accordo si impegnavano a promuovere una soluzione al conflitto israelo - palestinese che rimaneva ancora come un obiettivo lontano e difficile. Stiamo parlando del 2020, 7 ottobre 2023 l'attacco di Hamas, che non è stato un attacco di guerriglia urbana, o qualcosa di poco conto come qualcuno vuole fare credere; è stato un coordinato e deliberato attacco di guerra, pensate che la Agenzia di Cyber sicurezza su scann ha monitorato per data di Milena Cabanelil Corriere della Sera, quello che sta succedendo e ha individuato 178 gruppi su 150 pro Hamas, tutti attivi non conflitto con sede in Marocco, Tunisia e in Sudan, Iran, India. Si tratta di gruppi che fanno propaganda con fake news, gruppi molto strutturati dal punto di vista ideologico e con grandi competenze informatiche in grado di bucare il sistema di cyber protezione israeliano che è considerato il più blindato al mondo. Il 7 ottobre arrivano i razzi, già tra le 6.33 e le 7.05 il gruppo anonimo Sudan, alleato con gli hacker russi mette fuori uso l'app utilizzata da Israele per avvisare la popolazione di attacchi imminenti. Alle 18.10 Cyber Avanger mette offline il sito della Isral..., l'8 ottobre il gruppo hacker... diffonde su Telegram il codice di vulnerabilità del sistema di allerta israeliano. Il 10 ottobre Black Filde vende informazioni personali sui membri dell'esercito israeliano sul forum Ram. Quindi, di fatto il conflitto si è già allargato perché questi gruppi condividono e assaltano gli stessi target, e quando si è in grado di sabotare o bloccare un sistema di informazione della popolazione, questo è un atto di guerra sul territorio, anche se proviene da altri Paesi. La guerra di Hamas contro Israele è partita

contemporaneamente dal web, da terra, da mare e dal cielo, con il lancio di centinaia di missili, con il rapimento e l'uccisione di tutti gli ebrei civili, indiscriminatamente, anche donne e bambini. Israele adesso ha il diritto di difendersi, ma si deve perseguire sulla strada di due popoli due stati, come era quanto contenuto negli accordi di Abramo nel 2020, sottoscritti con l'Arabia Saudita e quindi con l'Islam moderato. Hamas però ha deciso di attaccare adesso, per impedire il processo di pace, perché l'obiettivo loro non è mai stato due popoli due stati, ma accecati dal fanatismo religioso non si fermeranno finché ci sarà lo stato di Israele e finché esisterà Hamas non ci sarà pace; Hamas vuole dichiaratamente la distruzione di Israele, perché la considera una impurità che inquina il suo suolo sacro dell'Islam. Stare con Israele non vuole dire essere contro la Palestina o contro il popolo palestinese, anzi, loro sono vittime di Hamas, usati come scudi umani; dobbiamo dire no al terrorismo, alla malvagità, alle immagini raccapriccianti che abbiamo visto, no ad Hamas senza se e senza ma, senza dare alibi anche minimi, perché così facendo rischiamo di innescare, anzi di riaccendere l'odio contro il popolo ebraico, odio che è già percepibile oggi nelle tante manifestazioni pro Palestina, manifestazioni piene di fanatismo religioso e non solo. L'odio con il popolo ebraico è sempre odio ed è sempre da condannare, che venga da reminiscenze fasciste o da integralisti islamici pro Hamas, o pensare di poter applicare due pesi e due misure? Il Comune di Ciampino con tanto di Gonfalone della Città il 24 marzo celebrava il 79° Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine recandosi alla commemorazione, al mausoleo alla presenza del Presidente della Repubblica e oggi? Spero che la stessa Città di Ciampino non voti questo ordine del giorno che fa una ricostruzione dei fatti molto parziale, molto pro Hamas, molto contro Israele. Io non la voterò come non ho votato per dare la cittadinanza a quel Patrik Zaki che oggi definisce Netanyahu "Sellar killer", mentre non dice una parola contro Hamas. Tutte queste dichiarazioni non fanno altro che alimentare il fanatismo islamico contro Israele e contro l'Occidente, con il rischio di risvegliare le cellule dormienti in tutto l'occidente e con la certezza di allontanare sempre di più la pace se non renderla impossibile, finché il popolo palestinese sarà guidato da Hamas. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Ballico. Consigliere Massanisso prego, il Consigliere Porchetta poi.

CONSIGLIERE MASSANISSO: Grazie Presidente. Premesso che, chiaramente, ci troviamo a discutere questo ordine del giorno, ci mostra sofferenze indicibili, soprattutto da parte civile, civile da entrambi le parti. Sinceramente io credo sia un po' limitativo rispetto a un ordine del giorno fare una ricostruzione storica degli eventi, anche perché credo poi per forza di cose una ricostruzione storica sia sempre parziale; però ho ascoltato attentamente l'ultimo intervento, devo dire che alcuni passaggi li condivido, due su tutti, sull'innegabile importanza del ruolo della propaganda, soprattutto social, oggi quando si parla di guerre che invece spargono sangue sul territorio, la prospettiva ineludibile debba essere quella di due popoli e due stati. Personalmente invece ho firmato e voterò questo ordine del giorno perché ritengo che contenga tutti gli elementi, riporti tutti gli elementi necessari, c'è innanzitutto la condanna di questo atto terroristico di Hamas, e la solidarietà per la popolazione civile di Israele rimasta vittima, ma anche poi per la popolazione di Gaza che ne sta subendo inevitabilmente le ritorsioni. Chiede una tregua umanitaria immediata per consentire gli aiuti alla popolazione civile e sottolinea, anche a seguito degli emendamenti, alcuni aspetti come quello della richiesta del rilascio degli ostaggi civili incondizionatamente e nell'immediato. Sicuramente io credo che l'ordine del giorno esprima profonda vicinanza al popolo adesso Israele, al popolo civile di Israele, così come alla popolazione di Gaza; lo esprimiamo oggi, devo dire che voi non avete votato la Cittadinanza onoraria a Patrik Zaki ma, aimè, non avete votato neanche la cittadinanza onoraria per quanto riguarda Israele, il popolo ebraico, sia un simbolo non solo a livello italiano ma a livello mondiale. Quindi noi con la commemorazione del fosse Ardeatine, con la cittadinanza onoraria a Liliana Segre e io ritengo anche nell'ordine del giorno di oggi si esprime la vicinanza al popolo di Israele, non dimenticando la storia e, quindi, si è trattato di un atto terroristico infame, sanguinario, barbaro, ma appunto senza dimenticare la storia, senza dimenticare la popolazione di Gaza che magari quotidianamente e da decenni subisce ritorsioni, angherie e soprusi sul territorio. Come anticipavo all'inizio, quindi contiene tutti gli elementi, secondo me, importanti e poi non è neanche indifferente..., diciamo è coraggioso anche il momento in cui viene presentato. Gli atti terroristici, oltre a un fine immediatamente nel volere spargere sangue e sofferenza, hanno anche un fine più subdolo, ovvero quello di condizionare, di annebbiare la libertà, la

capacità di pensiero di ognuno e credo invece sia importante in questo momento ribadire in questo ordine del giorno la posizione esposta, motivo per cui il voto sarà favorevole rispetto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Massanisso. Consigliere Porchetta, prego.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Grazie Presidente. Cercando di mantenere un equilibrio, perché un tema del genere, una discussione come questa richiede oggi soprattutto un po' di equilibrio, io faccio un po' di riflessioni. Francamente sono veramente stanco, da giorni a reti unificate, c'è il trionfo della doppia morale che sento anche negli interventi che mi hanno preceduto, perché un conto è il terrorismo, un conto sono i crimini di guerra. Oggi bisogna dirle le cose chiaramente, perché confinare una popolazione che non ha via d'uscita da una striscia all'interno dei confini prestabiliti e chiusi dove da una parte c'è Israele e dall'altra parte c'è l'Egitto, dall'altra parte c'è il mare, non considerabile come via di fuga perché a tre miglia dalla costa chi scappa via mare sarebbe oggetto ovviamente di..., possibilità di accesso all'elettricità, bombardare tutte le abitazioni civili facendo la caccia ad Hamas, questa nel diritto internazionale, checché ne dica Giorgia Meloni, Daniela Ballico, la Consigliera Atzori, sono a tutti gli effetti crimini di guerra. Si sta scatenando una rappresaglia vendicativa nei confronti di una intera popolazione e quando muoiono – e noi ci indigniamo e puntate il dito come per dire “non vi indignate abbastanza” – faccio una parentesi: Hamas è la cosa politicamente culturalmente più lontana da me, penso dalla stragrande maggioranza delle persone che stanno qua dentro, da tutti i cittadini italiani e la condanna è arrivata unanime da tutte quante le fonti di informazione, da qualunque forza politica, da qualunque realtà che opera anche nel terzo settore, che si occupa di diritto internazionale etc. etc.. Questo è stato unanime, non c'è stato nessuno che ha espresso orgoglio e condanna agli atti di Hamas, però la doppia morale impone che, se a fronte di quello che viene rivendicato ad essere diritto alla difesa si perpetrano invece delle azioni disumane che colpiscono la popolazione, che non è che poi tra l'altro si trova già in una situazione facile, perché sono anni, anni e anni che vivono una situazione di confinamento nella striscia di Gaza e di occupazione dei territori della Cisgiordania, quella no, quella condanna non può arrivare. Eccola la doppia morale delle destre italiane, dalla destra

italiana, la doppia morale e anche un po' l'equilibrismo che sento dalle altre forze politiche che stanno in Parlamento, perché se da una parte il terrorismo è deprecabile, è condannabile, è assolutamente la cosa più lontana dalla nostra cultura politica e umana, sicuramente la scelta e le parole che stanno utilizzando la destra israeliana con elementi estremisti all'interno del Governo di Netanyahu e con la scelta che stanno facendo di portare avanti anche adesso l'azione militare di terra, ecco quelle meriterebbero la stessa condanna. Stessa condanna che, tra l'altro, sarebbe dovuta avvenire tanti anni fa perché la politica di occupazione dei territori palestinesi condannata dalle organizzazioni internazionali, condannata il 27 settembre dalle stesse Nazioni Unite con l'ennesima nota in cui mettono in evidenza i morti, perché sapete, prima dell'attentato vergognoso di Hamas, nell'anno in corso sono morti duecento palestinesi nei territori occupati dai coloni israeliani, fanatici, che attraverso l'utilizzo di armi protetti dalla polizia locale e dall'esercito israeliano, si permettono di occupare le case dei palestinesi, di attivare tutta una serie di azioni vergognose e di impedire a queste persone di vivere in quelli che sono i loro territori. Poi, certo, se vogliamo arrivare a dire che tutto questo è colpa di Arafat che in quel momento, quando aveva la possibilità di fare scelte diverse, ha sbagliato, guardate non ho la competenza per fare questo tipo di analisi, sicuramente gli errori di Arafat ci sono stati, ci sono stati gli errori dei Paesi Arabi che hanno sempre utilizzato la Palestina come merce di scambio all'interno..., perché questo è stato fatto. Quindi assolutamente tanti Paesi, tante Nazioni hanno svolto un ruolo che è assolutamente deprecabile in questo lungo conflitto, ma questo non ci può esimere dal prendere oggi una posizione per la fine e lo stop immediato a qualunque azione di guerra e quindi conseguentemente il rilascio degli ostaggi, perché le due cose andrebbero inevitabilmente di pari passo e da qui si potrebbe iniziare a partire per discutere. Le parole di Netanyahu di ieri che dice "C'è un tempo per la pace e un tempo per la guerra", francamente sono parole che abbiamo ascoltato anche altre volte nel corso della storia, ma che spesso chi ha il potere utilizza queste frasi, le porta all'attenzione della pubblica opinione, le attua; io credo che come cittadini, come lavoratori, come popolo italiano noi dovrebbe dire che c'è soltanto un tempo che noi vogliamo vivere come esseri umani, ed è soltanto il tempo della pace, non può esistere più il tempo della guerra e continuare tra l'altro a sentire cose come da una parte c'è la normalizzazione, mi dispiace Consigliere Atzori

ma le parole che ho ascoltato sono vergognose, glielo dico in totale tranquillità, da una parte c'è la normalizzazione e dall'altra parte c'è chi alimenta lo scontro! Ma io vi dico, ma fatevi un giro in Palestina, ma andate a vedere che cosa significa..., quella è la normalizzazione, quella che è stata fatta nella striscia di Gaza negli ultimi venti anni, quello che è stato fatto nel Swedbank o in Cisgiordania negli ultimi quindici anni è la normalizzazione? Quello è civile, quello è l'esempio della civiltà che noi dobbiamo difendere? Io mi vergogno, mi vergogno che quell'avamposto della cultura occidentale e della grande tradizione ebraica che ha nella sua enorme storia persone di un altissimo spessore culturale, umano etc., ma che purtroppo attraverso queste declinazioni più becere del sionismo biblico, del sionismo che utilizza le parole della Bibbia per giustificare la morte di civili palestinesi, tutto questo è vergognoso, mi fa ribrezzo e non lo riconosco come un avamposto della nostra civiltà, quanto piuttosto la peggiore declinazione della civiltà occidentale in un territorio all'interno di un area di confine tra il mondo occidentale e il mondo arabo. Quelle politiche lì non hanno nulla di normalizzazione, anzi, come ha spiegato bene qualcuno, la radicalizzazione del mondo..., tra l'altro facciamo una parentesi, perché Hamas non nasce semplicemente così, nasce anche..., ormai secretati, finanziamento del governo israeliano all'organizzazione, agli albori di Hamas, in funzione anti Arafat, anti OLP, una grande organizzazione laica del popolo palestinese che ovviamente creava tantissimi problemi e quindi Hamas inizialmente fu finanziata, cosa che abbiamo visto in tantissime occasioni con tanti gruppi terroristici in questa logica cultura che continuate a dirci "C'è un attacco terroristico, bisogna fare la guerra". L'avete detto in Afghanistan, per poi scappare dopo venti anni lasciando soltanto macerie, morti e gli stessi personaggi lì a governare quel territorio, l'avete fatto in Iraq, l'avete riprodotto in Libia, questa cultura che al terrorismo si risponde con la guerra è semplicemente fallimentare da un punto di vista strettamente politico. Questo Governo che di questa cultura ne è pervaso e la sposa, chiaramente non rappresenta quanto meno la mia posizione. Ripeto, il voto vergognoso che è stato espresso alle Nazioni Unite differenziandoci anche da altri Paesi europei è quanto meno, a mio avviso, deprecabile. Detto questo, io vado a concludere semplicemente ribadendo il fatto che per noi c'è soltanto un tempo oggi che è quello della pace e quindi speriamo che si possa mettere, vediamo in questi giorni tra l'altro sul terreno della diplomazia, perché il lavoro della

diplomazia..., purtroppo il ruolo dell'Unione Europea questa fase è marginale perché abbiamo perso qualunque tipo di credibilità rispetto a quel mondo arabo che per noi è lo scontro di civiltà, l'altra parte contro cui dobbiamo arrivare alla soluzione finale, in un clima che ci riporta ai ragionamenti delle Crociate del 1100 e del 1300 veramente stiamo nel 2023 e dovremo capire che la guerra non è la risoluzione mai di nessun conflitto e non è mai la risoluzione politica a una situazione difficile che può vedere soltanto nella grande azione diplomatica che oggi in modo assurdo la svolgono Paesi che veramente ragazzi..., l'Egitto svolge..., la Turchia, democrazie incompiute che hanno al loro interno personaggi abbastanza ambigui, se non deprecabili anche loro dal punto di vista dei diritti umani, provano a svolgere un ruolo di mediazione quando l'Europa balbetta, il nostro Governo balbetta e per poter esprimere in televisione una posizione che dice "basta, fermatevi e torniamo a discutere di politica" bisogna sentirsi ricevere addosso le patenti di essere pro Hamas, questo è vergognoso, è irricevibile, è lontano dalla realtà e noi diciamo soltanto che probabilmente ad imparare da quello che è successo negli ultimi venti anni ci dovrebbe portare ad avere una posizione diversa rispetto a questa spirale infinita in quel pezzetto di territorio tra terrorismo e guerra. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Porchetta, Consigliere Perandini.

CONSIGLIERE PERANDINI: Grazie Presidente io pensavo che fosse una cosa un po' più serena, un po' più tranquilla perché credevo e sono anche convinto che qua dentro e forse anche a Ciampino non ci sia una persona che in qualche modo sia a favore di quello che abbiamo visto il 7 ottobre, forse magari sarò ottimista, ma io non credo che ci sia qualcuno favorevole a quello che abbiamo visto, è successo a Gaza. Almeno nei primi giorni dopo questa disgrazia c'è stato un coro unanime di condanna che è andato verso la direzione giusta se vogliamo, cioè a favore di una pace fra le parti. Subito dopo sono cominciati i sottili distinguo di chi leggeva questo fatto in una maniera e chi in un'altra, sempre logicamente sotto l'egida di discorsi se vogliamo, se me lo consentite vecchi, originati dai blocchi che abbiamo visto governare questo mondo fino a non molto tempo fa, quindi in sostanza si è sempre replicato di fronte al problema della Palestina e di Israele sempre lo stesso schema, i due blocchi che si comportavano in maniera diversa; la storia in questo senso non ci ha insegnato niente, la guerra del chi cura, la guerra dei sei giorni, la guerra per l'indipendenza di

Israele, sempre hanno fatto lo stesso effetto, cioè nulla! Un sacco di morti che non sono serviti a niente e questo non ci ha insegnato niente, neanche oggi stiamo sempre di fronte allo stesso problema a vivere una nazione che cerca di difendere i suoi diritti andando ad uccidere altri esseri umani, questo è proprio la costante del medio – oriente. Perché? Perché in realtà non si è mai voluto dare finalmente debito riconoscimento e conseguenza a quell'accordo che Rabin e Arafat siglarono a Camp David. Quella che era la strada tracciata, quella che doveva essere la svolta per la soluzione vera, dei problemi della Palestina non si è voluta proseguire, non voglio dire chi ha ammazzato Rabin, però la verità è questa. Allora questa è la storia del Medio Oriente la fortuna è che però non tutti ragionano ancora con i vecchi scemi, con i vecchi blocchi, pro o contro una delle due fazioni. In Israele, in Palestina ci sono associazioni che racchiudono familiari che hanno avuto dei caduti in entrambi gli schieramenti, ci sono associazioni come "Parent Call Family" che raggruppa sei mila famiglie che hanno avuto la disgrazia di avere in famiglia dei caduti, in entrambi gli schieramenti, cioè palestinesi e israeliani, non è che sono riconducibili ad uno schieramento. Questo poi si somma tante altre realtà, sociali, di anche personaggi che vivono il mondo della cultura stanno rifiutando questa logica dei blocchi, questa logica della guerra, quindi questo avremo dovuto dire, cioè che in realtà noi siamo contro la guerra punto! Soltanto., possiamo dare un aiuto alla Palestina, soltanto così forse potrebbero cambiare le cose, perché tanto non è che..., io sarò un pessimista come sempre, io non credo che adesso ecco Israele riuscirà a debellare Hamas, non ci credo e se non si chiamerà "Hamas" tra dieci anni ce ne sarà un'altra e tra venti un'altra ancora, se non ci si mette d'accordo, se non ci si mette seduti intorno a un tavolo le cose continueranno sempre alla stessa maniera, nel tentativo di uno di prorogare l'altro, nel tentativo di far valere i propri diritti e di non riconoscere le esigenze dell'altro, questa è sempre la storia come l'abbiamo visto, come è stata e come sarà, con la guerra, con le armi non si combina niente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Perandini, prego Consigliera Ballico per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE BALLICO: Grazie, dal mio lungo intervento di prima mi sembrava abbastanza chiara una posizione, nessuno dice che con la guerra si risolvono i problemi di quel territorio, ma è pur vero che un popolo ha

diritto di difendersi quando riceve un attacco di guerra, questo è stato vero, ed è vero per l'Ucraina, non vedo che non possa e non debba essere vero per Israele. Ora la questione è che è vero si dovrà, si deve potersi sedere intorno a un tavolo per raggiungere quest'auspicata pace, ma è pur vero che finché si avrà di fronte un'organizzazione internazionale terroristica, islamica, integralista come Hamas che non accetta due popoli, due terre, ma auspica e persegue l'unico obiettivo che è quello di annientare gli ebrei e Israele io credo non sarà mai possibile. Per carità ripeto la Palestina, il popolo palestinese è vittima anche loro..., quest'organizzazione che ha preso il potere da Arafat con la forza e con le armi; quindi, chi rifiuta oggi la pace non è Israele che è la prima a dire "due popoli, due nazioni, mettiamoci seduti e discutiamo del..." che l'ha già fatto, ma Hamas assolutamente rifiuta quest'apertura e quest'impostazione. Quindi sul discorso di Liliana Segre vorrei dire che voi che voterete e chiedo al Presidente il voto nominale di quest'ordine del giorno. Voi che voterete quest'ordine del giorno, lo manderemo a Liliana Segre se sarà contenta di quest'ordine scritto in questo modo, perché io avevo anche detto al Consigliere Porchetta e a chi l'ha votato, che se fosse stato un ordine del giorno che riportava i fatti e la storia così come sono l'avremo votato tutti, ma voi avete fatto un ordine del giorno assolutamente parziale, l'ultimo intervento di Alessandro Porchetta ribadisce ancora di più secondo lui questo ruolo di Israele invasore del popolo e del territorio della Palestina, quando invece Israele con... (registrazione disturbata) che non voterò quest'ordine del giorno..., il voto nominale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Ballico, sicuramente..., il voto nominale come da lei richiesto. Prego Consigliere Porchetta è il secondo intervento, anzi il terzo fondamentalmente dopo l'illustrazione.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Molto brevemente, se uno fa una discussione le cose vanno dette correttamente. Stiamo parlando dei territori della Cisgiordania, il mio intervento è riferito a quello che..., due risoluzioni dell'ONU che identificano quei territori come territori palestinesi nei quali dal 1998 in avanti, forse un pochino dopo, dal 2004 in avanti sono iniziate le politiche di colonizzazione da parte di Israele di quei territori attraverso l'insediamento dei coloni che sono andati ad occupare i territori palestinesi, non sono fatti di una fantasiosa ricostruzione storica come quella che ha letto, mi dispiace la Consiglieria Ballico da parte di Miller,

perché la riconosciamo quella ricostruzione è una ricostruzione di parte della questione israelo - palestinese, tra l'altro se oggi andate a leggere quello che scrive Miller è uno dei principali critici delle politiche di Netanyahu e scrive puntualmente che di fatto le scelte che ha fatto il., negli ultimi quattro, cinque anni sono assolutamente una delle motivazioni che hanno prodotto quest'escalation comunque questo per fare un po' di chiarezza. I fatti però ci dicono che ci sono dei territori occupati da Israele e vorrei vedere se..., visto che è stato fatto il confronto con la Russia e l'Ucraina cosa che a me non piace fare i confronti, ma se da venti anni, da quindici anni c'è un Paese sovrano che occupa dei territori che non sono i suoi, io non ho mai sentito una voce sollevarsi da parte delle forze di Governo Centro Destra e Centro Sinistra a dire "imponiamo delle..." quello che è stato fatto per esempio con la Russia delle azioni restrittive nei confronti delle politiche di Israele sul territorio palestinese. Il territorio palestinese è un territorio riconosciuto dalle risoluzioni dell'Onu e lì che Israele sta esercitando un controllo al di fuori di quelli che sono i confini stabiliti dal diritto internazionale, però non è Porchetta o quello che è scritto qui, sono i fatti degli ultimi quindici, venti anni che ci dicono quello che Israele fa fuori dai territori che gli appartengono, per non parlare di quello che subisce la popolazione di Gaza con il..., in Egitto, la difficoltà di uscire da quei territori e così via. Quindi sono fatti storici, non sono ricostruzioni e se noi parliamo di cause che hanno prodotto una determinata escalation, non possiamo non considerare queste cause, perché io non so, qua dentro a questo Consiglio Comunale quando si parla di qualunque argomento si dice sempre "ma voi c'eravate prima" "però quello prima ha fatto quello" la ricostruzione delle cause quando si parla di piccole cose amministrative avviene sempre, sui grandi fatti non si può parlare delle responsabilità politiche di Israele, le responsabilità politiche secondo il Centro Destra in Italia sono solo tutte quante di Hamas che è un'organizzazione terroristica, che è un'organizzazione assolutamente..., è il primo principale nemico del popolo palestinese e siamo tutti d'accordo, ma ci sono delle responsabilità anche di Israele significative, le più grandi responsabilità sono di Israele in questi ultimi quindici anni e non riconoscerle significa semplicemente non volerla mai iniziare questa discussione sulla pace. Dire che Israele è pronta ad accogliere i due popoli, due stati, ma veramente lo sentite il dibattito dentro il Likud, se Hamas è un estremista che vuole la cancellazione di Israele, vergognosa richiesta e

chiudo, del dibattito all'interno del Likud e delle forze più a destra del Likud nel Governo israeliano si sentono cose esattamente dello stesso..., i richiami dei passaggi biblici in riferimento al sionismo messianico sono veramente fatti stanno nel dibattito in Israele e sono gli stessi israeliani che non ne possono più di questo tipo di prese di posizione, infatti la leadership di Netanyahu è fortemente in discussione, ora se riconoscere questo giustificare Hamas, va bene vi assicuro che siamo uno delle poche organizzazioni territoriali che qui ha organizzato le manifestazioni a sostegno dei "Curdi di Rojava" che sono le organizzazioni che conosciamo tutti perché hanno combattuto proprio contro l'Isis, contro l'estremismo islamico e così via, quindi stiamo da tutt'altra parte, giusto per fare un po' di chiarezza.

PRESIDENTE: Grazie il consigliere, solo una cosa volevo dire al Consigliere Balmas, giustamente lui faceva rilevare un terzo intervento, abbiamo sempre fatto che la lettura della mozione viene esclusa, non c'è stato il commento, ha letto la mozione e poi ci sono stati due interventi, sarà così per ogni mozione che verrà presentata, se non naturalmente condita da un intervento successivo, sarà soltanto la lettura, questo varrà per qualsiasi gruppo consiliare, anche per il gruppo Lega Consigliere Balmas. Grazie, per la precisazione, però volevo precisare questa cosa che sarà così per tutti, l'importante è che sarà solo la lettura. Prego Sindaco Colella.

SINDACO: Grazie Presidente, ci tenevo a dare un piccolo contributo, ovviamente la questione è una questione abbastanza delicata, per quanto riguarda appunto questa mozione io la vedo come..., guardando appunto soprattutto nell'impegnato c'è un appello come diceva il Consigliere Porchetta e chi ha preceduto un appello alla pace, questo credo che sia il senso vero di questa mozione, c'è una narrazione storica, una ricostruzione storica dei fatti, c'è una condanna a quello che è stato l'attacco di Hamas, perché appunto Hamas non va confuso con il popolo palestinese perché lì è terrorismo lo sappiamo benissimo e l'impegno, quello che si chiede oggi al Consiglio Comunale di esprimere è quello appunto di cordoglio per tutte le vittime israeliane e palestinesi e la forte preoccupazione per l'escalation militare, per quello che sta accadendo in quelle terre e un invito appunto espresso al Governo Italiano di un immediato "cessate il fuoco" tra le parti, rifiutando ogni logica bellicistica atta a giustificare la guerra regionale in Medio Oriente, in risposta appunto ad azioni terroristiche, quindi viene

ribadito l'attacco di Hamas come un attacco terroristico. Oltre a questo, l'impegno del Consiglio Comunale è quello di riprendere gli strumenti della diplomazia e dell'attuazione delle risoluzioni ONU e poi appello sempre al Parlamento italiano affinché si disponga il blocco di qualunque fornitura a tutte le parti coinvolte del conflitto Israele – palestinese perché crediamo fortemente che quello che bisogna condannare sono le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario. Ci sono migliaia di morti di civili da ambo le parti, ed è questo quello che, come Consiglio Comunale, andiamo a richiedere perché questo credo che sia quel ruolo che ci deve essere sempre un tempo che è il tempo come giustamente richiamato per la guerra. Per quanto riguarda qualcuno ha detto "portate questo alla senatrice Liliana Segre" bene, visto che è stata tirata in ballo io vorrei invece dire le parole che lei ha espresso qualche giorno fa in una trasmissione che penso che siano proprio le più chiare e univoche su quello che lei penserebbe. Gli hanno chiesto ovviamente delle riflessioni su questa guerra atroce, lei ha risposto "ho voluto essere una donna di pace..., che non insegnava nei trenta anni in cui sono andata nelle scuole mai la parola odio o vendetta... così morirò". Quindi credo che già ci abbia risposto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaca Colella, non vedo altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno, non vedo iscritti a parlare per la dichiarazione di voto. Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto. Pongo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno Protocollo 50828/2023 avente ad oggetto: "no alla guerra costruire la Pace in Palestrina" così come richiesto dalla Consigliera Ballico si procede per voto nominale. Prego Segretario.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE) **PRESIDENTE:** Con 12 voti favorevoli e tre contrari l'ordine del giorno con protocollo 50828/2023 avente ad oggetto "no alla guerra costruire la Pace in Palestrina" è approvato; quindi, invito gli uffici a provvedere a mettere la bandiera della pace anche in sala consiliare, così come votato dal Consiglio Comunale. Dichiaro chiusa l'odierna seduta del Consiglio Comunale. Auguro a tutti una buona giornata anche a chi ci ha seguito da casa, buona giornata.